ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: fiorte franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 28 Agosto 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7897

I REALI D'ITALIA AD UDINE

Un trionfo.

UDINE 27 (N). Il telegrafo vi ha già informati (v. «Piccolo della Sera») rapidamente della giornata d'oggi. Fu un trionfo. Questa parola riassume esattamente ciò che fu la visita reale ad Udine: dall'arrivo alla partenza: un trionfo!

L'entusiasmo era tale, dovunque, che un vecchio popolano, col petto decorato di tre medaglie, venuto da Cividale per «vedere il re e la regina», mentre attendeva, dinanzi alla Loggia municipale che i reali si riaffacciassero al balcone, potè dire sembrargli di essere tornato un trentennio indietro, e di riassaporare le stesse sensazioni, di sentire il cuore tremare di commozione.

Questa era, del resto, l'impressione generale. E il re deve anch'egli aver sentito che la manifestazione di Udine, aveva in sè entusiasmi così intensi, di cui le consuete manifestazioni per le visite sovrane raramente hanno gli eguali.

Così, quando i sovrani riapparvero al balcone della Loggia municipale, obbedendo all'invocazione popolare, la piazza parve sollevarsi in un impeto di desiderio e di entusiasmo; e fu tutto un grido.

Il re aveva abbassato gli occhi a guardare meravigliato quel tumulto di mani salutanti; poi aveva richiamato l'attenzione della regina su quella folla, che occupava la piazza, additandole le bandiere, mostrandole l'anfiteatro della piazza maestosa, tutta brulicante di popolo. E poi, insieme, si erano chinati, commossi, a salutare.

Poi i sovrani scesero, e si trovarono tra la folla, che risalutava con affettuosa famigliarità il suo re. Ho veduto allora che i fiori di cui la carrozza reale era ornata erano quelli che alla regina erano stati offerti da deputazioni di donne triestine e goriziane, e di S. Pietro al Natisone.

A nome delle donne triestine era stata la gentile signorina Lucilla Muratti, figlia di Giusto Muratti, a presentare i fiori alla regina, che prendendoli, disse di gradirli assai, e poi li volle tenere seco, mentre altri, che le erano stati presentati, li aveva subito consegnati ad un gentiluomo di Corte.

All'Esposizione.
I reduci.

All'Esposizione i reali giunsero passando nuovamente attraverso una folla compatta, che li applaudiva.

Appena furono nel salone delle Belle Arti, vennero loro presentati i reduci: una sfilata di vecchi venerandi, taluni mutilati, alcuni zoppicanti, o recanti sul viso, ormai segnato dagli anni, cicatrici gloriose. Passarono dinanzi al re a gruppi, con le loro bandiere. Alcuni indossavano la camicia rossa. Il re volle a tutti stringere la mano, chiedendo a taluni qualche notizia della loro partecipazione alle campagne dell'indipendenza. Si meravigliò di veder tra quei vecchi, un uomo ancor giovane, col petto decorato della medaglia al valor militare.

— Dove se l'è guadagnata? Gli chiese.

— Ad Abderrat, Maestà.

— Ah! sicuro. Contro i derwisci? E lei si chiama?

— Isidoro Bevilacqua, e fo il maestro a Porpetto.

Il re gli strinse la mano e gli sorrise simpaticamente.

Finito il ricevimento dei reduci, i reali vollero visitare tutte le gallerie, soffermandosi più a lungo nella sezione agraria, assistendo al lavoro di tessitura meccanica, fatto con l'assistenza di alcune operaie, cinte anch'esse di nastri tricolori; ed esaminando talune opere d'arte esposte nel salone delle Belle Arti.

Il Comitato aveva preparato un rinfresco per i sovrani e per il seguito, nel salone delle Belle Arti. Ma quando il re fu presso la tavola imbandita, e vide in giro tanti occhi curiosi, disse sorridendo:

— Qui? Ah no! Con tanta gente? Non è mica il pasto delle belve!

Ed il Comitato si affrettò a far portare il rinfresco in una sala delle scuole tecniche, ove fu servito, lontano dagli occhi indiscreti della folla.

Un incidentino.
La lettera d'un anarchico.

Mentre visitavano l'Esposizione, si avanzò verso il re un operaio presentandogli una lettera. Il re si fermò e prese la lettera. L'operaio, tale Demetrio Canal, nella lettera si qualifica socialista-anarchico. Rivolgendosi al re lo esorta a continuare nella via del progresso, della civiltà, della libertà, e a prendere conoscenza da vicino dei bisogni del suo popolo, *attuando le leggi richieste dalle moderne esigenze*. Percorrendo tale via, conclude il Canal, Vittorio Emanuele si meriterà la stima e la venerazione di tutti i popoli civili, e rimarrà immortale nella storia dell'universo».

Il re rimise la lettera ad un suo aiutante di campo e continuò e compì la visita della Mostra.

Dell'incidente pochi si accorsero. Apprendo che il Canal, che era socialista, passò poi all'anarchismo teorico. Aveva una bottega da calzolaio, ma dovette chiuderla. Fu poi a Parigi ed a Bruxelles. Qui si dava un po' l'aria di letterato scrivendo delle poesie, un po' spropositate, e per inspirarsi si recava a passar le notti accanto al cimitero. Di queste poesie, un collega ne ricorda una dedicata alle celebri mummie di Venzone, nella quale c'erano versi di questo calibro: «E colla man grifagna digrignava i denti». Quand'era a Parigi, frequentava le Università popolari, ove era considerato «uomo di lettere». Scriveva versi in qualche giornalucolo ebdomadario di Parigi!

Tornato dalla Francia e dal Belgio, si diceva consolato di una cosa: che l'operaio italiano vale moralmente molto di più di quelli stranieri. Aveva poi riportato la convinzione che i partiti estremi a Parigi facessero un po' la commedia. Il Canal ha famiglia.

«Non è la prima visita!»

Ecco un interessante particolare. Parlando col prof. Piutti, la regina disse:

— Sa, non è mica la prima visita che faccio ad Udine, questa! Vi fui nove anni fa: allora ero principessa del Montenegro e viaggiavo con mio padre. Siamo scesi all'Hotel Europa, quello dinanzi la stazione, e poi abbiamo visitata la città, e mi sono divertita tanto tanto. Non pensavo allora che il destino mi avrebbe fatto ritornare ad Udine così presto.

Avendole il dott. Bortolotti chiesto notizie delle principessine Jolanda e Mafalda, la regina sorrise di compiacenza:

— Oh stanno bene, dottore, una anzi sarebbe venuta volentieri con noi.

Poi disse che le allevava energicamente, abituandole alle intemperie, «perchè siano forti»; e chiese un parere al dott. Bortolotti per questo regime.

— E' razionale, è ottimo maestà.

Il re soddisfatto.

Parlando con alcune persone presentategli, fra le quali gli on. Bombig di Gorizia e dott. Spadoni di Trieste, il re disse:

— Non dubitavo punto che le accoglienze di Udine sarebbero state affettuose; ma non immaginavo tale imponente manifestazione.

Se ne disse lietissimo. Si interessò poi delle sorti economiche della provincia, lodando le coraggiose iniziative industriali ed agricole dei friulani.

La partenza.

doveva seguire alle 3. Invece alle 2.30 da porta Aquileia, la folla che si recava alla stazione, vide arrivare al galoppo il reggimento di cavalleria Saluzzo, che solleva un nembo di polvere.

— Partono! partono!

La gente allora si mette a correre per giungere sul piazzale della stazione: mentre da via Aquileia giungono ad ondate le grida di evviva: Da lontano, si vede un ondeggiar di pennacchi e di bandiere tricolori. E in mezzo alla folla che la circonda, corre l'equipaggio reale. Il re saluta col gesto della mano e chinando il capo. Quando giunge alla stazione, la folla enorme lo acclama con grida altissime, mentre dalla città accorrono sodalizi e rappresentanze con bande e bandiere. I reali scendono, salutano, entrano nella stazione. Succede un po' di confusione perchè la folla quasi ne ostruisce l'ingresso.

Qualche rappresentanza con la bandiera si reca a qualche decina di metri dalla stazione, accanto al binario, e di là da ai reali, quando il treno passa, ancora un silenzioso saluto: uno sventolar di fazzoletti, un inchinar delle bandiere, nessun grido. I reali guardano, rispondono col gesto della mano, e il treno passa.

Ad Udine

continuò fino alla partenza dei molti treni, una animazione straordinaria, mai veduta. Si calcola vi fossero dai 25 ai 30 mila forestieri, giuntivi da tutti i territori contermini. L'Esposizione era zeppa di visitatori; i locali pubblici rigurgitavano di cittadini e forestieri.

Alle 6 cominciò la partenza di lunghi treni, affollati di gente ancora ebbra di tanti colori, di tanti suoni, di tante grida commoventi.

I REALI D'ITALIA A TREVISO.

TREVISO 27 (N). I sovrani arrivarono stasera alle 5.35, ricevuti alla stazione dai deputati Bianchini e Brandolin, dal prefetto, dal sindaco, dalla giunta, dal presidente della deputazione provinciale, dall'intendente di finanza, dal presidente della camera di commercio e dal comandante del presidio. Un comitato di signore presentò uno splendido mazzo di fiori alla regina, sul piazzale della stazione, gremito da una folla imponente, che all'apparire dei sovrani li acclamò entusiasticamente. Le associazioni monarchiche con musiche erano pure schierate sul piazzale. Lungo il percorso dalla stazione al palazzo Revedin, ove i sovrani alloggiano, la popolazione fece ai reali un'incessante dimostrazione; si gettarono fiori sulla carrozza reale. Dinanzi al palazzo Revedin erano schierate le associazioni dei veterani, dei reduci ed altre società cittadine. Continuando la folla ad acclamare entusiasticamente, i sovrani si affacciarono due volte al balcone per ringraziare. La città è imbandierata e animatissima.

L'imperatore Francesco Giuseppe e il re d'Italia

VIENNA 27 (B). Il «Fremdenblatt» reca che il tenente maresciallo barone de Steininger è partito per Treviso, per salutare in nome dell'imperatore il re d'Italia.

L'INSURREZIONE NEI BALCANI

L'attentato contro il treno d'Oriente.

BERLINO, 27 (N). Un telegramma del Lokal Anzeiger» da Sofia dice che il treno fatto saltare in aria si componeva di un vagone-letto e di 2 vagoni-passeggeri.

L'autore dell'attentato sarebbe stato un individuo, il quale si fermò alla stazione di Kuleli-Burgas, dicendo di aver perduto il treno e di dovere aspettare il treno successivo.

VIENNA, 27 (N). Si ha da Sofia che l'attentato contro il treno ferroviario fra Adrianopoli e Costantinopoli sarebbe stato compiuto da insorti che erano saliti nel treno alcune stazioni prima del luogo dove avvenne l'esplosione di dinamite.

COSTANTINOPOLI, 27 (N). Fra le vittime dell'attentato contro il treno d'oriente vi sono il conduttore del carrozzone restaurant, due signore turche, uno studente ed un fanciullo. Furono ferite 12 persone, fra cui tre impiegati. L'esplosione avvenne sotto il carrozzone buffet.

La sorveglianza della linea ferroviaria fu raddoppiata.

COSTANTINOPOLI, 27 (N). Intorno all'attentato presso Kuleli-Burgos si hanno i seguenti ulteriori particolari. L'attentato fu commesso allorchè il treno si fermò dinanzi alla stazione di Kuleli-Burgos. Il carrozzone-restaurant e cucina di terza classe fu fatto saltare in aria. Sei persone che erano nel carrozzone, rimasero uccise; diciotto ferite, di cui cinque gravemente.

PARIGI 27 (Havas). Un dispaccio giunto da Costantinuopoli all'ambasciata turca sull'attentato di Kuleli-Burgas, lo attribuisce al comitato bulgaro. Nel dispaccio è detto che il treno ferroviario era occupato in gran parte da donne. Fra i 18 feriti vi sono 11 donne.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Questa sera si raccolsero molti maomettani alla stazione di Sirkedje. Attesero l'arrivo del treno «express» d'Oriente, che trasportò i feriti nell'attentato di Kuleli-Burgas. Non avvenne però alcun incidente.

Una torre saltata in aria, 250 vittime.

BELGRADO, 27 (N). «La Stampa» narra che nel combattimento vicino al villaggio di Kervan-Kei in Macedonia fu fatta saltare in aria con la dinamite una torre in cui c'erano 250 basci-bozouk.

Si armano le popolazioni turche.

PRAGA, 27 (N). Le «Narodny Listy» hanno da Ueskūb che quel governatore militare ha distribuito fra la popolazione turca 6000 fucili colle relative munizioni.

Presso un orologiaio rumeno si sequestrò una cassa di... bombe.

Gli albanesi vogliono la guerra con la Bulgaria.

VIENNA, 27 (N). Si telegrafa da Roma che quel comitato centrale albanese ha diretto al sultano un manifesto firmato da 23 «beg» albanesi, e incitante energicamente il sultano a dichiarare guerra alla Bulgaria. Se il sultano non volesse saperne, gli albanesi, che dispongono di 100.000 fucili Martini, inizierebbero insieme coi greci, che dispongono di 40.000 fucili, la lotta contro i rivoluzionarii macedoni.

Si trema un attentato contro Ferdinando? Precauzioni per il ritorno del principe.

BELGRADO, 27 (N). Si telegrafa da Sofia: In vicinanza del palazzo del principe si scoperse un canale da mine lungo 30 metri, evidentemente destinato a un attentato alla dinamite. La polizia tentò di tenere segreta questa scoperta. Si nutrono apprensioni pel ritorno del principe Ferdinando a Sofia; non si sa ancora se egli ritornando prenderà la strada di Zaribrod o quella di Varna; entrambe le linee saranno custodite rigorosamente.

VIENNA 27 (N). La «Pol. Corr.» dice che il principe Ferdinando di Bulgaria, che presentemente soggiorna in Ungheria, partirà fra giorni per Sofia.

La stampa serba per l'accordo con la Bulgaria.

BELGRADO, 27 (N). La stampa continua quasi unanime a caldeggiare un procedere concorde della Serbia e della Bulgaria nelle faccende macedoni. «Avanti per la Macedonia» è il titolo di un articolo dell'odierno «Narodny List» nella cui conclusione si dice che i due stati vicini debbano accorrere concordi in soccorso dei fratelli macedoni abbandonati dall'Europa alla mercè della ferocia turchesca.

Il «Narod» che è redatto dall'ex-agente diplomatico in Sofia, Djadja, crede sia possibile un accordo militare ed economico con la Bulgaria, purchè ne formino la base la completa equiparazione religiosa e linguistica delle due razze che formano la maggioranza della popolazione macedone.

Gruich invitato a Costantinopoli.

BELGRADO, 27 (N). Il Governo pregò il generale Gruich, già inviato a Costantinopoli ed ora presidente del Consiglio di Stato, di ritornare al suo posto a Costantinopoli. Si diceva che al Gruich sarebbe stato affidata la presidenza del ministero, ma la voce sembra smentita dalla suddetta decisione. Il generale si recherà fra breve nella capitale ottomana.

L'ASSASSINIO DI UN CONSOLE AMERICANO

Gli Stati Uniti vogliono soddisfazione.

LONDRA 27 (N). I giornali hanno da Washington che l'inviato americano a Costantinopoli informò il dipartimento di Stato come il vice-console americano a Beruti fosse stato assassinato.

WASHINGTON 27 (N). L'inviato americano a Costantinopoli informò il dipartimento di Stato che l'assassinio del vice-console americano a Beruti avvenne domenica. Gli Stati Uniti domandano la severa punizione dei colpevoli: se la Turchia non darà soddisfazione, la squadra americana che si trova nelle acque europee andrà a Beruti.

Malversazioni nell'amministrazione serba.

VIENNA 27 (N). Petrovich, ex ministro serbo delle finanze, intervistato da un redattore del «N. W. Tagblatt», confermò che nell'amministrazione finanziaria serba avvennero delle malversazioni. Secondo i suoi calcoli, negli ultimi 25 anni sarebbe stato defraudato complessivamente un milione a danno dell'erario.

I VIAGGI DI NICOLÒ II.

LONDRA 27 (N). Contrariamente alle disposizioni prese finora per i viaggi dello czar, un telegramma da Darmstadt reca che la coppia imperiale si fermerà colà tre settimane; poi si recherà a Roma e quindi a Vienna, ritornando quindi in Russia.

COLONIA 27 (N). La «Köln. Zeitung» reca che lo czar si fermerà a Vienna solo mezza giornata; quindi coll'imperatore Francesco Giuseppe si recherà alle caccie stiriane che dureranno tre giorni. Il giornale aggiunge che non è stato ancora stabilito se lo czar da Vienna si recherà a Roma.

BERLINO 27 (N). La «Post» dice che l'iniziativa per la visita dello czar a Vienna partì da Vienna stessa, e precisamente mentre il conte Lamsdorff vi si era recato per concretarvi il programma delle riforme per la Macedonia. Lamsdorff, ricevuto in udienza dall'Imperatore, gli recò il saluto dello czar; l'Imperatore ringraziando disse che sarebbe stato suo vivo desiderio di rivedere lo czar. Quindi la visita dello czar a Vienna non fu punto determinata direttamente dagli avvenimenti balcanici, benchè si debba ammettere che l'incontro dei due sovrani assume, data l'attuale situazione nei Balcani, una speciale importanza politica.

Il programma dei viaggi dell'imperatore d'Austria.

VIENNA 27 (B). L'Imperatore giungerà qui sabato sera da Budapest. Il 3 settembre, dopo partito il re d'Inghilterra, Francesco Giuseppe si recherà alle grandi manovre nell'Ungheria meridionale. Il 7 settembre ritornerà a Vienna. Il 10 interverrà ad un ufficio funebre per l'imperatrice Elisabetta; il 12 partirà per Leopoli e il 16, terminate le manovre della cavalleria in Galizia, ritornerà a Vienna per salutarvi il 18 l'imperatore Guglielmo.

Lukacs in udienza dal re.

BUDAPEST 27 (B). Il re ricevette in udienza nel pomeriggio il ministro delle finanze Lukacs.

La presunta mancata visita di Leopoldo a Vienna

VIENNA 27 (N). Il cambiamento del programma di viaggio di re Leopoldo, che aveva dapprima fissato di fermarsi a Vienna, ritornando da Bad Gastein, e poi decise di recarsi invece direttamente a Zurigo, passando per Innsbruck - destò molta sorpresa, giacchè qui si dava per certo ch'egli avrebbe fatto una visita alla Corte viennese. Il re del Belgio - a quanto s'informa ora - non ebbe mai quest'intenzione. Soffrendo di dolori reumatici voleva venire a Vienna solamente per consultare un illustre medico sulla cura cui si sarebbe dovuto assoggettare dopo quella delle acque di Bad Gastein.

BAD GASTEIN 27 (B). Re Leopoldo fece stamane visite di commiato a re Carlo di Rumenia ed al duca di Meiningen. Alle 12 e mezzo si recò a piedi a Hof-Gastein. Partirà da Lend stasera alle 6. Domani il re si fermerà ad Innsbruck; dopodomani proseguirà il suo viaggio per Zurigo.

LE GRANDI MANOVRE NEL VENETO.

PADOVA 27 (N). La direzione generale delle manovre ha stabilito il tema generale per l'azione dei due partiti, che è il seguente: Dalla mattina del 30 la massa principale delle forze del partito azzurro è impegnata all'estrema frontiera orientale contro rilevanti forze del partito rosso. Il corpo delle truppe appartenenti al partito rosso ha superate le difese delle valli del Piave e del Cordevole ed ha occupato la conca bellunese, ove si trova la sera del 29. Le truppe del partito azzurro occupano ancora il Massiccio di Calma sulle prealpi venete. Contrariamente alle notizie pubblicate da qualche giornale, le condizioni sanitarie delle truppe sono eccellenti.

L'espulsione delle congregazioni IN FRANCIA.
Monaci rifugiati sul tetto.

PARIGI 27 (B). Allorchè la gendarmeria e le autorità locali di Les Sables d'Olonne vollero procedere allo sgombero del convento dei redentoristi, trovarono barricate tutte le entrate e una gran folla che si oppose loro. Ci furono violenti conflitti.

I redentoristi fuggirono sul tetto, donde furono tratti giù dai gendarmi. Tutte le persone che si trovavano nell'interno del convento furono deferite al giudice istruttore.

Dopo sgomberato il convento, i monaci si recarono in chiesa. Sulla via avvennero dimostrazioni. Cinque persone fra cui un monaco, furono arrestate, perchè avevano scagliato contro i gendarmi vari oggetti.

Loubet per gl'inondati della Slesia.

BERLINO 27 (B). La «Nordd. Allg. Zeitung» reca che quest' ambasciatore francese ha consegnato al ministero degli esteri 5000 franchi inviati da Loubet quale sua elargizione per i danneggiati dalle inondazioni nella Slesia.

STRASCICHI DEL PROCESSO HUMBERT.
Una dichiarazione di C. Perier.

PARIGI 27 (Havas). Casimir Perier, il cui nome fu pronunciato, nel processo Humbert, da uno dei difensori, dichiara di non avere avuto mai alcuna relazione colla famiglia Humbert. Solo una volta Federico si rivolse a lui pregandolo di dare un'oblazione a scopo di beneficenza.

La legge russa sull'espulsione di stranieri

BERLINO 27 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: La nuova legge concernente l'espulsione di stranieri commina ai revertenti una pena da 8 a 16 mesi di carcere.

MARINA RUSSA

PIETROBURGO 27 (N). Alla presenza della coppia imperiale e della czarina vedova ci fu il varo dell'incrociatore di prima classe «Oleg», e dell'incrociatore di seconda classe «Semciug».

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

PARIGI, 27 (B). La «Libre Parole» ha da Lorient: Gli operai di Kennebond ed i lavoratori dell'arsenale di Lorient hanno informato il sottoprefetto di essere decisi a scioperare di nuovo se s'insistesse nel voler eseguire le sentenze pronunziate contro i loro compagni e se non si trasferissero il procuratore della repubblica ed il controllore generale del porto di Lorient. Gli operai chiedono pure il trasloco del 62.o reggimento di fanteria, ora di stanza a Lorient.

Un principino del Montenegro. CETTIGNE, 27 (N). Stamane la principessa Natalia, moglie del principe Mirko, ha dato alla luce un bambino.

Fra sovrani e principi. PARIGI, 27 (N). La regina madre Maria Cristina e l'infanta Maria Teresa sono partite per Vienna stasera col treno espresso dell'Oriente. Alla stazione erano convenuti a salutarle i rappresentanti del presidente Loubet e di Delcassé, il personale dell'ambasciata spagnuola e numerose notabilità spagnuole.

Congresso geologico. VIENNA, 27 (B). Il IX congresso geologico ha chiuso oggi i suoi lavori, durati parecchi giorni. Si votò un ordine del giorno per la sollecita erezione di un istituto per lo studio ed il progredimento delle scienze fisiche, e si decise di tenere il prossimo congresso al Messico.

Decesso. COSTANTINOPOLI, 27 (B). L'inviato montenegrino Bakick è morto oggi d'infiammazione dell'intestino cieco.

FINANZA E COMMERCIO.

La Russia per lo sviluppo industriale del Montenegro.

COLONIA 27 (N). La «Köln. Zeitung» ha da Pietroburgo: Il principe Nicola del Montenegro pregò il ministro russo delle finanze di appoggiarlo nel suo disegno d'invitare i capitalisti russi a organizzare imprese forestali e montanistiche nel Montenegro. Il ministro presentò allo czar una relazione, in cui dice essere desiderabile che s'impieghino capitali russi nello sviluppo delle industrie del Montenegro. Il ministro informò di tutto ciò anche il comitato di borsa.

Convenzione marittima smentita.

AMBURGO 27 (N). La «Neue Hamburgische Börsen Halle» smentisce la notizia data dai giornali inglesi che fra le imprese di navigazione transatlantiche fu stipulata una convenzione allo scopo di stabilire un nolo minimo per il servizio di trasporti da Nuova York per l'Europa.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il Vesuvio in eruzione.
Quel che dice il direttore dell'Osservatorio vesuviano.

NAPOLI 27 (N). Il prof. Matteucci, direttore dell'Osservatorio vesuviano, intervistato dal direttore del «Pungolo», disse che l'eruzione di ieri non è che una conseguenza prevista dello stato di attività in cui il Vesuvio perdura da oltre un mese. Infatti, fino dalla metà di luglio, la lava arrivava molto in alto nell'interno del cono eruttivo dov'era spinta dalle forze endogene, continuando a rigurgitare come da un imbuto riempito fin sopra l'orlo. Così abbiamo avuto in questo mese quattro rigurgiti: il primo verso Pompei, il secondo verso Ottajano, il terzo ancora verso Pompei e l'ultimo verso S. Sebastiano. La lava poi, in quest'ultima eruzione, esce anche dalle squarciature di fianco invece che soltanto dal cratere principale perchè, essendo in grandissima quantità e non trovando sbocco sufficiente, esercita una grande pressione sui fianchi del vulcano, i quali presto o tardi cedono. Il punto dove scaturisce il nuovo torrente igneo si trova in linea del crepaccio apertosi ieri e la lava scende dove trova il cammino più comodo, vale a dire ove c'è il maggiore pendio. Tutta una larga striscia di fuoco si vede ad occhio nudo da Napoli. La lava vista da Napoli sembra immobile, percorre invece 300 metri all'ora, perchè essendo cominciata a colare alle 12.10, due ore dopo aveva già percorso 600 metri.

Richiesto intorno alla durata dell'eruzione, il professore Matteucci rispose di credere che durerà molto; la precedente durò dal luglio 1895 al settembre 1899, è certo però che se le fenditure non si prolungheranno verso il basso, la corrente di lava avrà una durata relativamente breve, se invece si stabiliranno altre lesioni andrà per le lunghe, sempre però senza pericolo, giacchè la lava va a perdersi negli enormi burroni del monte, veri abissi di profondità.

Attentato contro un treno.

PIETROBURGO, 27 (B). Il «Novoje Vremja» narra che ieri mattina un treno passeggieri della ferrovia nord-occidentale, deragliò nei dintorni di Fastow. Il macchinista e un conduttore rimasero morti; otto viaggiatori leggermente feriti. Il disastro fu causato da ignoti malfattori, che avevano tolto le rotaie in quel tratto di via.

Altra disgrazia alla Metropolitana.
Due feriti.

PARIGI, 27 (N). Allorchè oggi, verso mezzodì il treno n. 10 della Metropolitano, proveniente dalla stazione di «Place de la Nation» giunse alla stazione dell'«Hotel de la Ville» il pubblico si avvide che da un motore si sprigionavano delle scintille. I passeggeri, colti da immenso panico, saltarono giù dai carrozzoni. Due persone, nella furia, rimasero ferite; una signora di 29 anni ebbe fratturato il cranio e fu trasportata quasi morente all'ospedale, e un uomo si slogò una spalla. Il treno proseguì il suo viaggio.

Un Werther in uniforme.

AMBURGO, 27 (N). L'ufficiale conte Boudissin di Berlino si suicidò alla riva dell'Alter. Il cadavere cadde poi nell'acqua. Gli si trovarono indosso alcune lettere, dalle quali risulta che si uccise per amore.

Arresto di presunti incendiarii.

SALISBURGO, 27 (N). Alcune settimane fa nella cava di pietre di Fürstenbrunn, appartenente ad una società per azioni, scoppiò un incendio che distrusse parecchie costruzioni in legno, causando un danno di 100.000 corone. Sorse subito il sospetto che l'incendio fosse doloso; ora pare si siano raccolti indizii che avvalorano il sospetto, perchè ieri sera furono arrestati come presunti autori dell'incendio i coniugi Ortis, un tempo occupati nelle cave e poi licenziati.

Omicida condannato a morte.

ZAGABRIA 27 (N). A mezzogiorno la Corte d'assise condannò a morte, per titolo d'omicidio, il cocchiere Giovanni Pirnaz, da Kerestinec. Il Pirnar, che all'aspetto sembra un idiota, uccise una cuoca, perchè gli aveva preparato dei cibi cattivi e lo trattava male. Compiuto il misfatto, si mise a dormire. All'indomani, svegliatosi e compresa la gravità del suo delitto, si costituì, facendo ampia confessione. Il difensore presentò gravame di nullità.

Scontro di due automobili.

ALA, 27 (N). Allo svolto della strada, fra Marco e Serravalle si scontrarono due automobili, uno appartenente al conte Menardi, che vi sedeva entro, accompagnato dal conte Martinengo e da Guido Fraccetti, di Riva, e diretto a Brescia, l'altro proveniente da Parigi e diretto a Rovereto, fra i cui passeggeri vi era una signora. Tutti e due andarono in frantumi. I viaggiatori furono sbalzati a grande distanza. *Restò ferito gravemente il chauffeur del conte Menardi. Gli altri rimasero incolumi.*

Le corse al trotto a Baden.

VIENNA 27 (N). Ecco i risultati della ottava giornata della riunione d'agosto:

I. Premio di Körmend (Cor. 1400). Primo «Lady Sphinx» (metri 2620) in 4.04.3; secondo «Tullnermadl», terzo «Haroldà», Corsero 11. Totalizzatore: 151 per 10, 79, 43 e 77 per 25.

II. Corsa Lou V. (Cor. 1600). Primo «Kentucky Willkes», (metri 2600) in 3.53,4; secondo «Jubiläumsfohlen»; terzo «Bird Eye». Corsero 8. Totalizzatore: 74 per 10, 59, 58 e 64 per 25.

III. Corsa Irénke (Cor. 1200). Primo «Szabolcs» (metri 2580) in 4.17.3; secondo «Egres Kata»; terzo «Humbert». Corsero 9. Totalizzatore: 44 per 10, 46, 44 e 46 per 25.

IV. Handicap dei dilettanti (Cor. 1100). Primo «Kari» del cav. G us. Rossi (metri 3125) in 4.41.2; secondo «Jason»; terzo «Talisman». Corsero 5. Totalizzatore: 16 per 10, 30 e 38 per 25.

V. Premio Contralto (Cor. 2000). Primo «Wig-Wag» (metri 2720) in 3.43.4; secondo «Lady Katherine»; terzo «Prosperity Bill». Corsero 5. Totalizzatore: 43 per 10, 51 e 60 per 25.

VI. Premio di Eresi (Cor. 1600). Primo «Ama Z.» (metri 2600) in 3.57.6, secondo

---

DUPLICE FIAMMA

184

— Non ho conti da renderti. Ho la lettera, e quindi non ti debbo niente temere da te e intendo riprendere i miei diritti.

— Quali diritti?

— Intendo essere sbarazzata di te per sempre.

— Sgualdrina - esclamò Fauverot avvicinandosele minaccioso.

Cominciava a perdere la testa.

— Mamma, ho paura - disse la bimba, svegliatasi, e spaventata dall'aspetto di Nicola.

Bianca indicò la porta al fratello.

— Sono in casa mia - disse. - Vattene, o chiamo e ti faccio scacciare.

Parlando si avvicinò alla soneria elettrica, ma Fauverot esasperato si mise innanzi a lei, e gridò:

— Se tu suoni, ti uccido.

Feroce, erasi armato del revolver che puntò verso Bianca.

Questa comprese che era sovraeccitato al punto da mettere in esecuzione le sue minaccie se gli resisteva.

Il pericolo era grande.

— Infine... che vuoi tu da me? - gli domandò.

— La somma che mi devi.

— Sei pazzo!

— Allora rendimi la lettera. O la somma o la lettera, altrimenti ti uccido.

Come uscire da quella terribile situazione? Bianca si vide perduta, ma non perdè speranza.

Fauverot, che, entrando nella stanza era spaventosamente pallido, aveva adesso la faccia congestionata: gli occhi erano iniettati di sangue, ed egli vedeva tutto rosso.

Sentiva un ronzio sibilante, acuto che laceravagli le orecchie.

— Deciditi - riprese a mezza voce - La somma o la lettera: scegli.

— Ma...

— Rispondi.

— Ascolta...

— Niente. Rispondi

— Bisogna...

— La lettera, fulmini di Dio, o ti uccido.

Per la seconda volta, Fauverot puntò l'arma contro Bianca.

— Quella lettera.... o sparo.

La donna, terrorizzata, s'inginocchiò dinanzi a lui.

— Grazia! - supplicò - ascolta, io...

S'interruppe. Era accaduto un fatto inaspettato... Fauverot, lasciando cadere l'arma, era piombato sul tappeto, quasi ai piedi del letto dove la piccina, spaventata, senza forza, senza voce guardava la terribile scena.

Il bettoliere aveva avuto una specie di vertigine, prodotta da un'afflusso di sangue al cervello.

Bianca, rapidamente, raccolse l'arma, e si rilevava trionfante quando Nicola si raddrizzò.

Vide il revolver in mano alla sorella e, credendosi vinto, gettò un grido di rabbia, poi si avvicinò alla fanciulletta, le mise le sue grosse mani intorno all'esile collo, e disse:

— Posa quell'arma, rendimi la lettera o strangolo questa figlia di sgualdrina.

Egli sembrava risoluto a effettuare la minaccia.

Bianca ebbe paura per la figlia, che aveva perduto i sensi: alzò l'arma e quasi inconsciamente, fece fuoco due volte.

Fauverot gettò un grido, portò la mano al petto, barcollò e cadde sul piantito, dicendo:

— Miserabile! mi hai ucciso!

La «dama bionda», smarrita, si lasciò cadere sulla poltrona.

Nicola rantolava ripetendo:

— Miserabile! Ella... mi ha... ucciso... io sono colpito... a... morte!

Un fiotto di sangue usciva dal suo petto e bagnava le vesti e il tappeto.

Intanto la porta si aprì, e la servetta, attirata dalla doppia detonazione, entrò nella stanza.

Alla vista di Fauverot ferito, diede un grido di spavento, si precipitò al campanello elettrico poi uscì sul corridoio e con voce sonora gridò:

— Aiuto! Al soccorso! Aiuto!

Comparve il signor di Gerigny, che era allora rientrato all'albergo.

— Che è accaduto? - domandò fremendo.

Fauverot, che rantolava sempre, e faceva sforzi disperati per alzarsi in piedi, scorse il visconte, lo riconobbe e lo chiamò.

Macchinalmente, il signor di Gerigny gli si fece dappresso mentre domestici ed impiegati dall'ufficio invadevano la camera.

— Ascoltate... - disse Fauverot al visconte - mia sorella mi ha ucciso... E' una miserabile... vostra moglie innocente... E' Bianca che ha fatto tutto..

Con l'aiuto di un domestico, egli pervenne a sollevarsi, e riprese:

— L'insidia... io ho aiutato Alberico Mesnars... ad entrare... nella camera... della signora di Gerigny... Alberico è stato... pagato... dalla vostra amante... per agire... La lettera anonima è stata scritta... da Bianca... e portata da me... io l'ho conservata... deve essere qui... o... essa è nelle mani.... di mio figlio Gustavo... che me l'ha rubata.... per darla... a questa... sgualdrina...

Ricadde sulle ginocchia, e disse ancora:

— La vostra amante è una miserabile! Ella mi ha ucciso! Io muoio! Io muoio! Io....

Cadde inerte e il medico di servizio all'albergo, lo esaminò, e disse:

— E' morto!

In quella sera, ad insaputa di Bianca, il visconte di Gerigny aveva ricevuto la seguente lettera:

«Mio caro Enrico.

«Si avvicina il momento in cui sarai costretto a riconoscere il tuo torto di non aver voluto ascoltare le sagge parole di un amico sincero, che non era e non è ancora d'altro preoccupato, che della felicità tua e di una povera donna, *ingiustamente accusata*, che per te soffre atroci pene. Sì, io spero che in breve ti saranno fornite le prove inconfutabili della viltà della tua amante, che ti tiene nelle sue reti, e che non espierà mai abbastanza tutto il male che ha commesso.

«Dopo lunghe ricerche ho potuto ritrovare la tua traccia: Enrico, bisogna che io ti parli. Non puoi rifiutarti di vedermi ed ascoltarmi; sei già abbastanza colpevole per non aggravare la tua responsabilità in questo caso terribile. Intanto ti acchiudo una lettera trovata da tua moglie; leggila attentamente, poi scrivimi dandomi un convegno. Spero che il nostro colloquio sarà decisivo.

«Credimi, con affetto, tuo

«d'Orgeval».

La lettera inviata da d'Orgeval al visconte, era quella trovata da Maria dopo la sua fuga in Borgogna, e scritta, poco prima del di lei matrimonio, da Bianca Fauverot al signor Montagnac.

Le lettura di questa lettera aveva turbato il signor di Gerigny che, senza farne parola all'amante, era uscito per pensare e riflettere.

Finalmente era tornato all'albergo dei Due Continenti proprio nel momento in cui Bianca uccideva il fratello.

XLIX.

Il giusto trionfa sempre.

Al signor Saturnino Morand, via di Saint-Ouen, 142 bis, Parigi.

«Mio caro Saturnino, sono giunta ieri ad Antibes e mi sono installata, con mio figlio, il caro piccino che mi è stato reso, all'Albergo di Francia. Le finestre della mia camera dànno sulla purissima distesa azzurra del mare, e sono sicura di trovarmi benissimo qui e di presto ristabilirmi in salute.

«Attendo con impazienza vostre notizie e abbraccio teneramente voi e Giovanni.

«Viscontessa Maria di Gerigny,
«Antibes, 2 agosto 1895».

«Al signor d'Orgeval, Parigi.

«Caro signore,

«Abbiamo ricevuto notizie di Alberico Bauchamp-Delleval, e mi affretto a parteciparvele; egli è rinchiuso in un chiostro. L'abate Aubertin parte oggi per andare a vederlo, ed io vi scriverò appena sarò di ritorno.

«Cordiale stretta di mano.

«Dottore Berger».

(*Continua*)

«Princesse», terzo «Märchen». Corsero 9. Totalizzatore: 14 per 10, 34, 44 e 45 per 25.

VII. Premio Nerina W. (Cor. 1400). Primo «Princess Patty R.» (metri 2675) in 4.11.4; secondo «Mindegy»; terzo «Antonia». Corsero 6. Totalizzatore: 51 per 10, 70 e 75 per 25.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

La tratta delle bianche.

«Mia cara moglie, ho ricevuto la tua lettera ed ho appreso con rincrescimento che ti hanno arrestata e ti trovi in carcere. Anche io ero stato arrestato dalla Questura di qui (Venezia); ma è stata riconosciuta la mia innocenza e mi hanno rimesso in libertà. Quando si ha la coscienza libera e netta, non si ha paura di nessuno. Domani sarò a Trieste e mi adoprerò per quanto è possibile, perchè ti mettano in libertà. Ti abbraccio. Il tuo consorte».

Così scriveva da Venezia, verso gli ultimi del mese scorso, Giuseppe Morandi fu Domenico, alla sua donna, Amelia Belelli fu Riccardo, la quale era stata arrestata qui sotto l'imputazione di avere indotto, mediante raggiri, d'accordo col Morandi, due ragazze minorenni, Elisa F. e Giuseppina V., a recarsi in Grecia senza il consenso dei genitori, e di averne favorito la fuga.

Il Morandi veniva difatti a Trieste, ma invece di riuscire a fare scarcerare la Belelli, venira arrestato a sua volta e ieri dovette comparire insieme con lei davanti al Tribunale, per rispondere del crimine di ratto (par. 96 cod. pen.).

Il Morandi è stato condannato dai tribunali del Regno numerose volte e, prima di venire a Trieste, era anche sottoposto a speciale sorveglianza di polizia: la Belelli, separata dal marito, viene descritta dalla polizia italiana come donna di facili costumi: convive da sette mesi col Morandi, che la chiama sua moglie. Sono entrambi sulla trentina e nativi da Ancona.

Con voce strascicante e grande enfasi il Morandi nega di essere colpevole del crimine postogli a carico.

— Rispettabile Corte, io sono innocente. La Elisa veniva da noi ogni giorno ed io sapevo che la casa sua era sempre un inferno, perchè il padre la perseguitava sempre, domandandole: «Fa sapere con chi fai all'amore!» e ciò, perchè portava a casa sempre doni, ora gioielli, ora «bluse». Dopo un certo tempo ho cercato anch'io di farmi dire chi era il suo innamorato, ma essa taceva sempre. Un giorno, avendo saputo che io dovevo partire per Ancona - faccio il lottatore e vado nelle compagnie a fare gli sforzi (sic!) - ella mi è venuta a pregare: Portami con te, altrimenti mio padre mi accoppa. E mi confessò... Scusi, illustrissimo (dice, rivolto al presidente); dovrei dire molte cose, ma sono galantuomo (si ride) e taccio; perchè mi disse... insomma... che le avevano tolto l'onore. Per compassione io le ho detto: Va bene. Ed è venuta con me.

Pres. E la cugina di lei, poi, perchè è venuta anche lei?

Acc. Della cugina non so niente. E' stata ella a persuaderla.

— E per chi le ha fatte passare a bordo del piroscafo? Una la ha fatta passare come sua moglie - Elisa Morandi - e l'altra come sua sorella - Amelia Morandi. Come spiega ciò?

— Ilustrissimo, sono state loro a darsi quei nomi.

— Non è vero. E' stato lei. Non ha detto loro di stare nascoste, quando sono venute a bordo del piroscafo «Selinunte», finchè non si partiva? Non è stato lei a consigliarle a lasciare Trieste, facendo balenare innanzi ai loro occhi la bella vita che avrebbero potuto fare fuori? Del resto ciò risulta dal deposto delle ragazze. Sentirà.

— Che vengano qui, faccia a faccia, e vedremo.

— A Corfù ha anche tentato di ridurle in suo possesso?

— Questo non è vero!

— La V. dice che lei le ha consigliato chiaramente di prostituirsi.

— Non ci mancherebbe altro che mi mettessi a fare il commerciante di donne! *Da qua siamo andati a Venezia, da Venezia ad Ancona e di là a Bari, a Brindisi e poi a Corfù. A Corfù le ho lasciate all'albergo e non ve le ho trovate più al mio ritorno. Ho saputo che erano scappate e che avevano fatto amicizia* con un certo conte Valentini e un banchiere. Ma io non sapevo niente.

— Ad ogni modo le ragazze sono partite da qui senza il consenso dei genitori; perciò lei deve rispondere del crimine di ratto.

— Ma non le ho prese mica per la forza. Se le avessi afferrate per il collo...

— Basta l'astuzia; non occorre la forza.

— Ma che astuzia, se ne sapevano più di me!

Ad altre domande l'accusato dice che egli partiva solo; ma, andando via da casa, in via del Solitario 29 A, per recarsi al Puntofranco, fu avvicinato in via Foscolo da un individuo che gli consegnò un biglietto, nel quale la Elisa lo rendeva avvertito che lo avrebbe raggiunto a bordo.

Pres. Andava via solo, perchè era rimasto d'accordo con le ragazze che, per non suscitare sospetti, sarebbero venute più tardi.

E si passa all'esame dell'altra accusata, la Belelli, che durante l'interrogatorio del suo amante è stata allontanata dall'aula.

La Belelli narra che, venuta a Trieste col Morandi, trovarono posto nella casa 29 A di via del Solitario. Siccome lo zio della Elisa aveva contratto amicizia col suo uomo, la Elisa recavasi spesso da loro e suppone oggi che si sia innamorata di lui; ma non aveva mai pensato a ciò, perchè «non ho mai sofferto di gelosia». La Elisa però gli faceva le baile: «Moro qua, moro là, moro, moro, moro...» *(si ride). Il Morandi la avvertì che doveva partire per Roma, per arruolarsi come atleta in una compagnia di saltimbanchi, ma nulla essa conosceva della partenza contemporanea delle ragazze. Nega di essere andata ad attendere la Giuseppina V. all'uscita dallo Stabilimento* Modiano, dove lavorava, per accompagnarla al piroscafo e nega di essersi recata alla casa della nonna della Elisa, dove questa aveva le sue robe, per prendere i fagotti, come nega di avere conservati questi sino alla partenza, presso di lei. Dal Morandi ricevette soltanto una lettera da Ancona nella quale le diceva che aveva fatto un bellissimo viaggio. La lettera capitò nelle mani del giudice istruttore, perchè nel frattempo essa era stata arrestata.

Pres. Già, e domandava pure che cosa fosse successo nelle famiglie delle ragazze.

Vengono intese come testimoni le due ragazze: sono piacenti entrambe.

La Elisa dice che faceva la cameriera presso il dott. F. e abitava negli ultimi tempi presso suo zio. Ebbe agio così di conoscere il Morandi.

Pres. E se ne innamorò?

Test. Cossa la vol! Lu el iera povaro e mi anca, e no volevo mi; credevo po che la Amelia la fussi so moglie. Lu el me diseva che se podeva andar in Italia far la vita splendida e mi go capì benissimo e se gavemo combinà. Venerdì 3 luglio semo partidi col «Selinunte»; el giorno prima mi ghe gavevo dà otanta corone par i biglieti. Iera vignuda anca mia cugina, perchè mi ghe gavevo dito: Vien anca ti, saremo in compagnia, altrimenti no vado sola. Lu el me ga fato passar a bordo come sua moglie. A Venezia no semo andade in terra per no esser ricercade dala polizia: el ne ga consiglià de star soto. Dal «Selinunte» semo passade sul «Bulgaria» e semo 'ndade ad Ancona; là semo disbarcade sino ala sera e po' semo partide per Bari e Brindisi e da là per Corfù, 'ndove semo smontade in albergo. Siccome el iera de caratere impetuoso, me go stufà e andando fora gavemo incontrà due signori; ghe gavemo contà le nostre disgrazie e lori ne ga ciolto soto la loro protezion. Gavemo savù che el console ne cercava e semo scampade in carrozza verso un villaggetto vizin. Ma là semo stade viste e alora con una barca semo 'dade a bordo del piroscafo che ne ga portade a Trieste. (in tono di trionfo) A Corfù no i ne podeva prendere, perchè iera molte protezion per noi.

A domanda del presidente, dice che diede al Morandi: 80 corone il giorno prima della partenza; 75 fiorini e soldi, alla partenza, e 25 fiorini a Corfù. La cugina versò a mani di lui 3 fiorini e mezzo, che aveva esatto della settimana proprio il pomeriggio del giorno della partenza. Ammette che mandò dal Morandi il cameriere dell'osteria «Alle due Colonne», per dirgli che se non si fosse partiti quel giorno, non se ne sarebbe fatto più niente e spiega: Nel dopopranzo, iero a casa del dotor e me iero messa a scriver una lettera a mia mamma, per dirghe che partivo e che la me perdoni. Xe capità el dotor e mi, stufa de vedermelo sempre fra i pie, ghe go dito: Ma cossa la vol de mi? Lu el voleva lezer la letera, mi no go volsù farghela veder, e alora lu el me ga dito: So, so de cossa che se trata: la scrivi a so mama che la va via. Mi me go vista scoverta e go mandà ad avertir Morandi. Alora lu el me ga spetà in «brum» in via del Tintore.

I difensori avvocati Franellich (per il Morandi) e Krekvich (per la Belelli) vorrebbero sapere quali rapporti passassero fra la Elisa e il dott. F., visto che la Elisa parla di lui in un certo modo... In mezzo al pubblico sorge un individuo che dice: «Il signor dotor la voleva sposar». Scena. E' il padre della Elisa, che è anche citato come testimone. Gli avvocati protestano perchè egli ha assistito ai costituti degli accusati e al deposto della figlia. Il fatto si spiega con la disattenzione dell'usciere e il F. vien fatto uscire dall'aula.

Giuseppina V. conferma il deposto della Elisa. Il Morandi le mise su, perchè voleva darle alla mala vita. Il giorno in cui si doveva partire, la Belelli andò ad attenderla da Modiano e la accompagnò a bordo del «Selinunte». Partì vestita da lavoro com'era. A Corfù il Morandi le bastonava e le tormentava, sicchè esse decisero di fuggire e furono ricoverate da due «buoni signori».

Giuseppe F., padre dell'Elisa, depone che questa è stata sempre una testa calda. Negli ultimi tempi, per averle fatta una ramanzina coi fiocchi, perchè era andata in bicicletta con lo zio, successe una scenata e non si recò più a dormire a casa, ma andò dalla nonna. Non credeva che l'accusato gli avrebbe dato un dispiacere così forte: lo credeva un uomo d'onore, un galantuomo. Il dott. F. gli aveva fatto sapere che la ragazza sarebbe facilmente scappata col Morandi e egli si recò in polizia e poi alla «Meridionale» credendo che sarebbero partiti con la ferrovia. Non diede alcun consenso nè l'avrebbe mai dato.

Vien data lettura della lettera fattagli pervenire da Corfù, in data 11 luglio, dalla figlia. La Elisa domanda perdono, dice che il trattamento fattole non poteva sopportarlo: «per una ragazza della mia età è troppo: sorvegliarmi, pedinarmi come una bambina!» Domanda che le vengano spediti degli effetti di vestiario, e conchiude: «Queste cose potrei non domandarle, perchè ho molti denari e sto bene. Ho trovato un signore che mi vuol più bene della sua vita e mi dà quanti denari voglio».

Pres. (alla Elisa) Erano bugie tutte queste?

— Un poco (si ride).

Il F. dice che il dott. F. era molto bene *intenzionato verso sua figlia e, se questa fosse stata meno leggera, l'avrebbe certo sposata.*

Amalia V., madre della Giuseppina, narra che la sera del venerdì 3 luglio la figlia non rincasò. La cercò da sua nonna ma non vi era: seppe dopo che era partita. Neanche essa avrebbe dato il consenso.

Maria Zaninovich fu Giuseppe, da Trieste, lavora da Modiano. Vide che una donna vestita di rosso - che oggi riconosce nella Belelli - si recò nel pomeriggio di venerdì allo Stabilimento ad attendere la Giuseppina e andò via in compagnia di lei. Anche nel pomeriggio del martedì era venuta ad attenderla.

Vien data lettura d'una lettera scritta o fatta scrivere in carcere dalla Belelli e sequestrata a certa Rosina Ciscatti, detenuta che stava per uscire dal carcere, dal capo-custode Wilcher.

Da una nota del consolato a.-u. di Corfù risulta che il Morandi avrebbe agito per conto di certo Vincenzo Valentini che esercita in Grecia la tratta delle bianche.

Dal deposto scritto del dott. F. risulta che egli aveva per la Elisa un'affezione paterna e la sorvegliava costantemente. Accortosi che il contegno di lei lasciava a desiderare, la riprese parecchie volte. Il 3 luglio seppe da Spiro Plescovich che la Elisa sarebbe fuggita da Trieste e ne rese avvertito il padre. Nel pomeriggio si accorse che la Elisa, vestita a festa, scriveva una lettera; volle leggerla, ma essa si rifiutò di mostrargliela. Comprese subito che doveva essere una lettera di addio che la Elisa scriveva ai suoi genitori. Ne la rimproverò: successe un vivo scambio di parole e la Elisa gli disse che da quel giorno non l'avrebbe più vista nel suo ambulatorio.

Stanislao Pangherz, cocchiere, nel suo deposto scritto, dice di aver visto nel pomeriggio del 3 luglio la Belelli parlare con la Giuseppina V.

Elisa F. sarebbe la nonna dell'Elisa parla della sorpresa avuta dalla fuga della nipote.

Spiro Plescovich ebbe dell'«amicizia» per la Elisa. Seppe che sarebbe fuggita e ne rese avvertito il dott. F.

Dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Clarici domanda la condanna dei due imputati, perchè per entrambi sussistono gli estremi di legge per il crimine di ratto.

I difensori avv. Franellich e avv. Krekvich cercano di dimostrare che di ratto nel caso concreto non può parlarsi; tutt'al più si tratterebbe di ruffianesimo.

La Corte accoglie l'accusa come presentata e condanna il Morandi a 10 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento al mese e la Belelli a 7 mesi della stessa pena con lo stesso inasprimento: entrambi, poi, al bando dall'Austria, dopo espiata la pena.

I condannati si adattano.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Cazzafura.

CRONACA LOCALE

Il regalo militare.

Il nostro corrispondente viennese ci ha tenuti ampiamente informati delle varie fasi a traverso le quali la questione militare si è andata negli ultimi giorni acuendo sino a costituire, nella risoluzione adottata dai supremi dicasteri della guerra, una vera sciagura popolare. La deliberazione di non licenziare al 1. ottobre i soldati che hanno compiuto il triennio, rispettivamente il quadriennio del servizio, è un grave colpo per ben centomila cittadini dello Stato che contavano di essere restituiti con la fine del mese alla vita civile e alle loro famiglie, egualmente danneggiate dall' inatteso provvedimento.

E' questa la prima volta in trentatre anni dacchè è in vigore l'attuale legge militare, che il 1. ottobre non sarà salutato con gioia da tanti giovani e da tante famiglie. Certo ad aggravare per tal modo il peso del servizio militare non occorrerà al Governo, come si vuole far credere, dar di piglio al § 14. Come abbiamo rilevato l'altro ieri, la legge militare vigente stabilisce già che «di diritto» il servizio militare ha termine appena con la fine dell'anno solare senza riguardo al momento in cui il servizio incominciò. Senonchè la pratica più che trentenne riconobbe la ingiustizia di tale disposizione, che se applicata, avrebbe prolungato di tre mesi il servizio di tre o quattro anni stabilito nella legge stessa e che essendo incominciato al 1. ottobre, al 1. ottobre doveva legittimamente chiudersi e in pratica anche ogni anno si chiudeva.

I giornali ufficiosi di Vienna e di Budapest, prevedendo la penosa impressione che la notizia avrebbe suscitato, cercano di palleggiarsi vicendevolmente la responsabilità del doloroso dono che è fatto alle povere popolazioni. Comunque, tocchi a Vienna o Budapest la colpa della situazione politica interna donde si credette di far derivare il lamentato provvedimento, - tenue conforto da tali palleggiamenti di responsabilità vien ai cittadini e specie alle classi meno abbienti che dopo aver pagato il tributo al militarismo per la durata stabilita dalla legge, veggono ulteriormente sottratte a sè tante forze preziose.

Gli organi ufficiosi assicurano che la trattenuta sotto le armi dei licenziandi al 1. di ottobre è provvedimento provvisorio. Che tale esso sia realmente, va desiderato per il bene di tante famiglie e va procurato con ogni mezzo, per quanto sia certo che il provvedimento definitivo che dovrà sostituirsi al provvedimento provvisorio, consisterà pur troppo nell'entrata in vigore, «per fas o per nefas», della legge sul maggiore contingente delle reclute.

Carini davvero!

Ripetiamo il titolo messo in testa alla notizia telegrafica da Lubiana pubblicata nel «Piccolo della Sera» di ieri. Una adunanza di studenti universitari sloveni ha votato un ordine del giorno, nel quale dopo aver invocato dal Governo l'immediata istituzione di una facoltà giuridica slovena a Lubiana, - pur senza contestare il diritto degli italiani ad una propria università, «protestano recisamente contro l'erezione di una tale università a Gorizia o a Trieste».

Non gioverebbe certo turbare con serie considerazioni il buon umore che è atta a suscitare tra noi questa ormai consuetudinaria ingerenza degli sloveni d'oltre monte nei fatti di casa nostra, - questa stolta affermazione di un qualunque diritto sloveno su terre italiane. Senonchè giova mettere in rilievo, per una volta tanto, come nei sogni di conquista gli sloveni di Lubiana superino di gran lunga i loro amici calati tra noi e tra noi viventi.

In fatti gli uomini che presiedono all'agitazione slovena nel territorio della nostra città-provincia, hanno assunto nella questione universitaria un atteggiamento diverso. E ultimamente discutendosi nel maggio p. p. in seno al Consiglio la protesta contro i fatti di Innsbruck e la riaffermazione del diritto nostro all'università italiana a Trieste, l'on. Rybar, in nome della minoranza slovena, dichiarò esplicitamente che nulla gli sloveni hanno da opporre al diritto degli italiani ad uno studio superiore nella loro lingua, nulla alla scelta di Trieste a sede della futura università. Facevano però dipendere il loro voto dalla ripulsa sempre opposta dal Comune alla loro domanda per una scuola slovena in città.

Di fronte a questo ben diverso ordine di idee che agli sloveni abitanti nella città è inspirato dalla più esatta visione delle condizioni nazionali del paese, l'ordine del giorno di Lubiana apparisce anche più inconciliabile con ogni elemento di serietà.

La nuova numerazione delle case.

Continua la numerazione d'orientamento delle case della città con alcune sostituzioni nei nomi delle vie. Alla via di nuova costruzione fra la via di Miramar e la via del Belvedere, prima laterale della via Giovanni Boccaccio, sullo scomparto di Terra nera, fu imposto il nome di via Torquato Tasso. Il numero 1 di detta via è collocato sulla facciata della casa N. civico 3 C di via Miramar prospettante sulla via Torquato Tasso, il numero 2, sulla casa di via Miramar N. civico 3 D.

La nuova via sullo scomparto di Terra nera, parallela alle vie di Miramar e del Belvedere, fu denominata via Giovanni Boccaccio. Il numero 1 viene riservato ad eventuali edifici in corrispondenza, al N. anag. 1872 della vecchia numerazione il 2 all'anag. 1874, il 3 al 1871, il 4 al 1875, il 5 è collocato sulla casa in costruzione sul fondo tavolare 2381, N. anag. 1870, il 6 è riservato al vecchio N. anag. 1876, il 7 è collocato sulla casa in costruzione sul fondo N. tavolare 2382, anag. 1869; i numeri 9, 11 e 13, rispettivamente sulle case in costruzione ai rispettivi N. anag. 1868, 1867, 1866, il numero 15 al vecchio civico N. 1 di via Boccaccio, il numero 17 al N. civico 5 A di via Miramar.

Scala del Belvedere (la scala nuova che dalla via di Miramar conduce al campo del Belvedere): numero 1 alla facciata della casa N. civico 8 di via Miramar e N. civico 2 di via Stella prospettante la scala al Belvedere; numero 2 al N. civico 8 A di via di Miramar; il numero 4 è riservato all'a casa nuova fabbricata sul fondo N. tavolare 2376 anag. 1873.

La via di nuova costruzione fra le vie di Miramar e via del Belvedere, il laterale della via Giovanni Boccaccio, sullo scomparto di Terra nera, è stata chiamata via Lodovico Ariosto. Il numero 1 di detta via è collocato sulla facciata della casa N. civico 3 E di via Miramar, il 2 è riservato alla casa in costruzione sul fondo N. tavolare 2388 e 2389, anag. 1866, il 3 alla casa in costruzione sul fondo portante il N. tavolare 2379 N. anag. 1877.

☆

A proposito della nuova numerazione, un assiduo ci scrive: «Per quanto a taluni non sembri, la nuova numerazione delle vie della città è provvedimento utile che da gran tempo era reclamato. Senonchè l'ufficio anagrafico, a cui è affidato il non lieve lavoro, potrebbe togliere di mezzo la causa precipua di quel po' di incertezza e di confusionismo che la nuova numerazione reca con sè per i primi tempi. E cioè, prima di proseguire nell'opera, l'ufficio suddetto dovrebbe compilare e pubblicare un elenco completo delle case di tutta la città, distribuite per vie e piazze, e nel quale accanto al numero vecchio fosse segnato il numero che il rispettivo edifizio ha avuto o andrà ad avere secondo la nuova numerazione. Questo elenco, diffuso a modico prezzo, renderebbe possibile al pubblico di orientarsi facilmente, ciò che altrimenti sarà impossibile. Come si fa sapere infatti che numero nuovo abbia la tal casa di tal via? Come si può pretendere che i singoli prendano visione delle pubblicazioni che saltuariamente si fanno sui giornali? E non si pensa ai forestieri che, cercato un indirizzo nella guida, mandano p. e. una lettera al numero vecchio della via tale e il fattorino non può trovare la tale persona perchè non sa a quale numero nuovo corrisponda il numero vecchio tratto dalla guida?

«Si tratterebbe di sospendere forse per un paio di settimane il lavoro iniziato dell'applicazione delle nuove tabelle. Il ritardo verrebbe però largamente compensato dal vantaggio che dall'elenco accennato ritrarrebbero tutti i cittadini e le relazioni d'affari in genere».

La malattia del mare.

Anche giorni or sono, dicendo delle ragioni naturali che contribuirono a rendere quest'anno più acuta la crisi del pesce, abbiamo accennato a quella che i pescatori hanno denominato la «malattia» o la «fioritura» del mare, che si è manifestata in tutto l'Adriatico settentrionale con l'apparire di uno strato gelatinoso, quasi un fango o una mucillagine, alla superficie dell'acqua. Questa «malattia del mare» è stato uno degli elementi che hanno contribuito in queste ultime settimane a rendere ancora più disastrose le condizioni del nostro mercato del pesce; chè la pesca per giorni e giorni non ha dato alcun risultato: non solo il pesce non compariva alla superficie, ma le reti si riempivano di quella mucillagine da cui riusciva poi difficilissimo il liberarle. In certi giorni poi quello strato assumeva un aspetto fangoso veramente ripugnante.

Il dottor Adolfo Steuer della locale Stazione zoologica fece oggetto di studio questo strano fenomeno e trovò che esso è il prodotto di certi organismi inferiori, chiamati «peridinee», i quali si propagano per mezzo di spore, circondate da uno strato gelatinoso.

Questa scoperta poi ha condotto ad un'altra, importantissima per la biologia: a quella di un animaletto, che si sospettava già esistere nell'Adriatico, ma che nessuno aveva mai finora trovato vivo. Bensì se n'erano veduti gli avanzi in immensi depositi calcarei sul fondo marino, ma poichè nessuno era riuscito ad impadronirsi dell'animale produttore di tali depositi, parecchi zoologi avevano finito col concludere che si trattava di una specie estinta, oppure che i depositi non erano di origine animale.

Ed ecco che il dottor Steuer è arrivato a raccogliere questi animaletti, che si chiamano «rabdoliti», vivi impigliati nello strato gelatinoso che copriva la superficie delle acque. Sono delle palline calcari, di non più che un centesimo di millimetro di diametro, e non c'è rete, per quanto fitta e sottile, che possa trattenerli; come li trattenne invece, a migliaia e migliaia, quella strana «fioritura del mare».

Ed ora che ci sa dire la scienza sulla durata di questo fenomeno nel nostro mare?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Dal capitano B. Cobol e figli per onorare la memoria della sig.a Cobol cor. 25.

La valuta in corone. Sebbene già col 1. gennaio 1900 sia stata introdotta in via obbligatoria la valuta in corone, solo pochi esercenti se ne servono nelle loro relazioni col pubblico, mentre i più, tanto nella indicazione dei prezzi sulle merci esposte, quanto nei conti e nelle quietanze ecc., si attengono alla vecchia valuta. altri poi, aumentando la confusione, accanto alla cifra segnata sulle merci non indicano se il prezzo si intenda in fiorini o in corone, ciò che mette in imbarazzo il pubblico e provoca non poche contestazioni fra venditori e acquirenti.

Ora il Magistrato civico, in seguito ad analogo decreto ministeriale, ricorda agli esercenti che nelle indicazioni dei prezzi sulle merci esposte, nei listini, nei conteggi ecc. sono obbligati di attenersi esclusivamente alla valuta in corone ed esorta il pubblico nel suo proprio interesse a esigere in tutte le contrattazioni l'uso di quest'ultima valuta soltanto.

Nuptialia. La gentile signorina Marcella de Zattoni si è unita in matrimonio col signor Giuseppe Jachsettig.

Fondazione Morpurgo per maestre e candidate. L'altro ieri, ricorrendo l'anniversario della morte della baronessa Elisa Morpurgo, il signor Podestà avv. Sandrinelli fece nell'ufficio podestarile la consegna dei frutti derivanti dalla fondazione istituita dal benemerito barone Giuseppe Morpurgo in memoria ed onoranza della compianta sua consorte.

In seguito a deliberazione della Delegazione municipale e coll'assenso del rappresentante della famiglia del fondatore, furono favorite una giovane candidata al magistero, la quale ha sostenuto l'esame di maturità per le scuole popolari con lingua d'insegnamento italiana, 8 candidate, che hanno sostenuto quello di maestra per giardini d'infanzia e 9 allieve del civico Liceo femminile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della contessa Maria ved. de Totto-Vieco dalla signora Faronessa Nina de Morpurgo cor. 30 a favore dell'Istituto Elisabettino.

Dal capitano B. Cobol e figli per onorare la memoria della sig.a Cobol cor. 25 a favore del Pio fondo di Marina.

Del sig. Ettore Segrè cor. 20, a favore della Beneficenza italiana, per onorare la memoria della sig.a contessa Maria de Totto-Vieco.

Dal sig. Angelo Fano, per onorare la memoria della sig.a Ida Ascoli, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della contessa de Totto-Vieco il comm. Rosario Currò elargì alla Associazione italiana di beneficenza, a favore del fondo Margherita di Savoia. Lire 50. I signori dott. Attilio e Ida Luzzatto alla Società degli Amici dell'infanzia cor. 20.

Il turno autunnale di vaccinazione avrà luogo quest'anno nel mese di settembre nelle località e nei giorni qui sotto indicati: Nell'Istituto vaccinogeno in via Palladio, per tutti i distretti, ogni giorno del 1. al 30 settembre compreso; per il distretto di S. Vito nella civica Scuola popolare in via Lazzaretto vecchio; per Città vecchia nella civica Scuola popolare di Città vecchia; per Città nuova nella civica Scuola popolare di Città nuova dal 16 al 23 settembre; per Barriera nuova nella civica Scuola popolare generale e cittadina di via Giotto dal 17 al 24 settembre; per Barriera vecchia nella civica Scuola popolare e cittadina in via Ferriera; per S. Giacomo nella civica Scuola popolare di Rena nuova; per S. Anna nella Scuola popolare di via dell'Istria; per Servola nella civica Scuola popolare di Servola; per Barcola nella civica Scuola popolare di Barcola; per S. Giovanni nella civica Scuola popolare di S. Giovanni dal 16 al 23 settembre; per Roiano nella civica Scuola popolare di Roiano dal 17 al 24 settembre; per Rozzol nella civica Scuola popolare di Cattinara il 17 settembre; per Prosecco nella civica Scuola popolare di Prosecco il 16 settembre, ed in quella di S. Croce il 17; per Opicina nelle civiche Scuole popolari di S. Croce e Trebiciano il 17 settembre; in quella di Opicina il 16 ed in quella di Basovizza il 19.

L'orario di vaccinazione è stabilito per l'Istituto vaccinogeno dalle ore 4 alle 5 pom., e per le altre località dalle ore 5 alle 6 pom. La revisione del risultato dell'innesto avrà luogo nell'ottavo giorno della subita vaccinazione o rivaccinazione.

Il movimento dei passeggeri per Costantinopoli, via Trieste. Ci telegrafa il nostro corrispondente viennese, 27: Le agenzie viennesi di viaggi comunicano che il movimento di treni per Costantinopoli è del tutto sospeso e che il movimento dei passeggeri per quella destinazione sarà ora diretto per Trieste.

Banda in piazza. Questa sera alle ore 7 la brava bandina dei giovanetti della Pia Casa e del Riformatorio darà un concerto in piazza Grande.

Grave disgrazia. - Una bambina morta sotto un carro. Ieri, nel pomeriggio, si svolse nel cortile della casa N. 5 di via dell'Istria un triste fatto che lasciò una profonda impressione in tutto il vicinato.

Alle 6 e un quarto, la bambina di 6 anni Aristilla Paolich, figlia di Giovanni e Giovanna, insieme con le sorelle Trobitz Carolina ed Elvira, l'una di 6 e l'altra di 10 anni, e con Ersilia Vettach di 5 anni, tutt'e quattro abitanti nella stessa casa, si trastullavano su una cosidetta «zaia» posta su un carro a quattro ruote. Le bambine, trastullandosi, stavano tutte da una parte della «zaia», cosicchè questa a poco a poco cominciò a inclinarsi, e tutto ad un tratto si rovesciò coprendo le bambine. Alle loro grida accorse gente e il macellaio Ernesto Boscolo, abitante al N. 621 di Rozzol, attratto pure da quelle grida, corse nel cortile e trasse fuori le bambine. Le due sorelle Trobitz e la Vettach erano rimaste illese, ma erano in preda a grande spavento; la Paolich era rimasta sul terreno inanimata. Accorsa la madre, la prese fra le braccia e la portò in casa cercando di prestarle qualche soccorso. Nel frattempo era stata chiamata telefonicamente d'urgenza, dalla farmacia Godina, la Guardia medica, e poco dopo giunse colà il dottor Meth. al quale però, pur troppo, non restò che il pietoso ufficio di constatarne la morte, giacchè la bambina in seguito alla disgraziata caduta, battendo il capo contro i ferri della «zaia» si era fratturata il cranio.

Avvertitane la polizia, si recò sul luogo il cancellista del commissariato di San Giacomo De Giampietro e l'ispettore Prodan, i quali assunsero i rilievi di legge.

Un soffitto che cade. Al primo piano della casa n. 2 di via del Volto abita la famiglia di Giacomo Sailer venditore girovago di stoffe, composta dei genitori e di due bambine, Isidora di 3 anni e Marcella di 8 anni. Ieri mattina verso le 8 e mezzo, la Sailer, che si trovava in cucina, udì un forte rumore che proveniva dalla stanza da letto, e sapendo che colà si trovavano le due figlie, accorse per vedere che cosa fosse accaduto. Ma mentre stava per entrare, vide uscire la maggiore delle fanciullette trascinandosi dietro la sorellina.

— Cossa xe nato? - Esclamò la Sailer, spaventata.

— Xe cascà el sofito! - Rispose la Marcella. - El ne xe cascà sulla testa!

Entrata nella stanza, la Sailer vide che dal soffitto si era staccato circa un metro quadrato d'intonaco e sul pavimento vide un mucchio di calcinacci. La piccola Isidora piangeva, perciò la Sailer si affrettò a spogliarla per vedere se avesse riportata qualche lesione, ma per buona fortuna non le riscontrò che una piccola escoriazione alla mano destra ed una ferita lunga due centimetri al capo. Fu subito avvertita del fatto la Direzione di Polizia e poco dopo comparve sul luogo il cancellista Basilisco, il quale, assunti i primi rilievi, trovò opportuno di avvertire la commissione giudiziaria e quella edile. Questa trovò che sul soffitto c'erano parecchie screpolature, per cui mandò a chiamare il padrone di casa, signor Graziano Levi, il quale promise che avrebbe mandato subito gli operai per fare le necessarie riparazioni. Però, in attesa che giungessero, la commissione fece chiudere la stanza.

Per i colori tedeschi. - Tafferuglio fra studenti Ieri sera, in piazza San Giovanni, faceva pompa di sè uno studente universitario tedesco qui dimorante, con in capo uno dei classici berretti delle associazioni studentesche, ... nato dei colori nazionali tedeschi. Passando di là un gruppo di studenti nostri, uno di questi si avvicinò allo studente tedesco e gli chiese che, ad evitare reazioni che potrebbe provocare il tricolore germanico a Trieste nell'attuale momento, egli volesse ritirarsi o deporre il berretto.

A questa domanda, fatta coi modi più gentili, lo studente tedesco rispose con un insulto. Lo studente italiano allora misurò allo studente tedesco un ceffone che fece cadere a terra il berretto. Quattro altri giovanotti tedeschi che erano con lo studente, brandirono i bastoni contro lo studente italiano, in aiuto del quale accorsero gli studenti italiani che attendevano poco discosti il loro compagno. Ne nacque un tafferuglio, che fu chiuso dall'intervento delle guardie chiamate da uno degli studenti tedeschi.

Su denunzia dello studente tedesco uno studente italiano fu arrestato e, condotto dapprima all'Ispettorato di via Chiozza e quindi in via Tigor, venne subito rilasciato, in onta alle deposizioni dello studente tedesco, che voleva essere vittima di un'aggressione! Lo studente dal berretto fece constatare da un certificato medico le contusioni riportate, e presentò denunzia penale senza precisare più da vicino da chi avrebbe avute quelle contusioni.

Desistenza. Il bracciante Giovanni Serbo, che, come fu narrato nel «Piccolo» del 28 giugno p. p., era stato arrestato sotto l'imputazione di aver partecipato al tentato furto di 10 sacchi di caffè a danno della ditta Francesco Parisi, e era stato descritto come uno scaltrissimo ladro, è stato ora rilasciato, poichè dimostrata la sua innocenza, fu desistito al suo confronto da ogni procedimento penale.

L'AMBULATORIO
— del —
Dr. VIDEUCICH
resta chiuso
durante il mese d'agosto

Il Dott. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
ha ripreso la sua attività
e riceve dalle 9 ant. alla 1 pom.
e dalle 3 alle 6 pom.
in Via Rossini N. 20
(ex Poste vecchie N. 14).

Il Dr. EMANUELE FREUND
specialista per le malattie della pelle
SI È TRASLOCATO
NELLA NUOVA PALAZZINA
via Fornace N. 1
angolo piazza Carlo Goldoni.
e riceve come al solito dalle 12½—...
e dalle 5½—6½ pom.

Primissima e rinomata
Società di assicurazioni
SULLA VITA
cerca persona idonea ad assumere
Rappresentanza Generale
per TRIESTE e il LITORALE
Si prendono in considerazione soltanto professionisti che possano dimostrare la loro abilità nell'organizzazione e nell'acquisizione.
Condizioni favorevoli e viste di esistenza ...
Offerte con esaurienti indicazioni dell'attività finora spiegata, e con certificati, indirizzare „Angesehene Lebensstellung" al Piccolo.

CERCANSI AGENTI
per lo smercio di un elegante giocattolo nuovo, patentato. Acquirenti sono tutti i trattori ed i privati. Offerte sub „B. 2..." dirigansi a Haasenstein & Vogler A. G. Breslau.

Primaria Ditta Italiana
esercente nel ramo Coloniali e Vini al dettaglio e all'ingrosso, in Graz, con estesissima clientela, cederebbe l'azienda al prezzo di Corone 60,000.
Indirizzo al Piccolo.

Convitto per studenti
A LUBIANA
Proprietario A. WEINLICH
maestro superiore
Prospetti franco.

CONVITTO
con
scuola femminile privata popolare e cittadina
e corsi di perfezionamento
Conversazione francese ed inglese
Diritto di pubblicità
La scuola ed il convitto sono collocati in uno splendido edificio nuovo, corrispondente a tutte le norme dell'igiene, la casa sorge in mezzo ad un esteso parco ombroso, dove le allieve passano nella buona stagione le ore di ricreazione. Siccome il numero delle allieve nelle singole classi è limitato, si può tener conto della individualità di ogni singola allieva. ... sono relativamente mitissimi.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione
Vienna III/8, Hacking, Schlossberggasse 1
Prospetti si spediscono a richiesta.

FOTOGRAFIE E CARTOLINE
della
Visita Reale ad Udine
presso la
Photo Materials C.
Piazza della Borsa 7
eseguite da un incaricato speciale

LUIGI SANZ...
... in pianoforti, ...ature, riparazioni ...
TRASLOCATO
in via Carle 7, I p. (Casa Cz...)
ora via Vincenzo Bellini N. 1...
(di fianco alla chiesa di S. Antonio)

BIGLIAR...
(Seifert) recente fabbricazione
vendesi prezzo ...
Via S. Nicolò 9, IV

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste.

Vendonsi a buone condizioni
UN TORCHIO PER VINO
nuovissimo
DUE PIGIATRICI PER UVA
Completo Lavoratorio meccanico
per installazioni di acqua e gas e riparazioni di velocipedi.
INDIRIZZO AL PICCOLO

Ladro precoce. Una villica che fa arrestare il proprio figlio per furto. Un anno fa, la villica Luigia Cosich, dimorante a Repentabor, vedendo che suo figlio Francesco, di 12 anni, frequentava la scuola malincuore e che aveva tutta la buona disposizione di diventare un fannullone, pensò di fargli apprendere un mestiere e lo mise al servizio del negoziante Michele Gustin. Sui primi tempi il ragazzo si mostrò molto attivo e diligente, ma più tardi si cambiò; incominciò da alcune piccole scapataggini e finì col diventar ladro. Giorni fa, il negoziante Gustin avvertì la Cosich che suo figlio lo aveva derubato di 270 corone e che poi era fuggito. Per la povera madre fu un colpo terribile. Ella supplicò il danneggiato a non denunziare la cosa all'autorità, ma il negoziante non ne volle sapere e comunicò il furto alla gendarmeria del luogo, la quale si mise subito in cerca del piccolo fuggitivo.

Saputo ciò, la Cosich decise di trovare il figlio prima che cadesse nelle mani dei gendarmi e, immaginando che il ragazzo si fosse recato a Trieste, ierlaltro venne nella nostra città. La percorse in lungo e in largo, interrogò buona parte dei suoi compaesani, ma inutilmente: suo figlio non era stato veduto da alcuno. Ieri mattina, poi, la donna si recò in piazza del Ponterosso, dove, quando già aveva perdute tutte le speranze, trovò il ragazzo che stava mangiando alcune frutta. Quando vide la madre si fece pallido, pallido e tentò di svignarsela, ma la donna non gliene lasciò il tempo; lo prese per le braccia e lo consegnò alla guardia municipale Giovanni De Angeli invitandola a condurlo alla Polizia.

Il funzionario condusse il ragazzo dinanzi al concepista dott. Mitter, al quale confessò la propria colpa, dicendo di essere stato spinto dallo sfrenato desiderio di allontanarsi da Repentabor. Perquisito, fu trovato in possesso di sole 6 corone. L'ardito ragazzo dichiarò che appena giunto a Trieste aveva acquistata una bicicletta, che aveva data da custodire a un altro fanciullo, da Lubiana, che egli aveva conosciuto qui a Trieste; al medesimo aveva pure affidato il portafoglio del suo ex padrone contenente 100 corone in banconote da 20. Il Cosich aggiunse di conoscere questo ragazzo soltanto col nome di Francesco e di sapere che abitava all'Alloggio popolare. Perciò l'ufficiale Titz si recò in cerca di lui, e lo trovò in una cucina economica di via Nicolò Macchiavelli, ove lo arrestò. Il ragazzo disse di chiamarsi Francesco Partol, studente, da Lubiana, e di essere venuto a Trieste alcuni giorni fa per imbarcarsi. Affermò di aver conosciuto il Cosich casualmente al bagno popolare e di essersi assunto l'incarico di custodirgli la bicicletta ed il portafogli, ignorando completamente la mala azione commessa dal suo nuovo amico. Il funzionario mandò entrambi agli arresti di via Tigor.

Dov'è la via Nuova? - Una prestidigitatrice. L'orefice Eugenio Pavan, abitante in via Rigutti N. 3, non potendo assentarsi da casa, ierlaltro verso le 10 del mattino pregò la figlia di una sua vicina, Stefania Ciaks, di 8 anni, di recarsi nel suo lavoratorio, in via Nuova N. 28 e di farsi consegnare a nome suo una scatola nella quale si trovava un pezzo da dieci corone d'oro nonchè un braccialetto d'argento ed un anello d'oro del complessivo valore di 40 corone. La ragazzina accettò l'incarico ma, scesa in città, s'accorse di non sapere dove si trovasse la via indicatale; percui, dopo aver girato alquanto, fermò una ragazza sui 17 anni che scendeva per il Corso e la pregò di indicarle in quale punto si trovasse la via Nuova. L'interpellata, si offerse di accompagnarla e strada facendo, la Ciaks le spiegò il motivo per il quale si recava in quella casa. Giunte in via Nuova, la sconosciuta indicò alla ragazzina il N. 28 e la Ciaks, ringraziatala, salì nel lavoratorio e si fermò per alcuni minuti. Ridiscesa, trovò la ragazza che la attendeva nell'atrio della casa.

— Te go spetà per compagnarte un tochetin - disse la compiacente sconosciuta - e po, strada fazendo xe pericolo che i te porti via la scatola. I te ga da tutto? - che vedemo.

Detto ciò la giovane s'impossessò della scatola, la aprì e si mise ad esaminare attentamente gli oggetti in essa contenuti, poi, cedendo alle istanze della Ciaks alla quale premeva di rincasare, chiuse la scatola e avvoltala in un pezzo di carta, la restituì alla ragazzina. Questa allora rincasò di corsa; ma a casa la attendeva una brutta sorpresa. Il Pavan, aperta la scatola, vi trovò dentro soltanto il braccialetto; il rimanente era sparito. La Ciaks allora lo mise al corrente di quanto le era accaduto ed il Pavan, ieri mattina, denunciò il fatto alla Polizia alla quale spetta il compito di rintracciare la sconosciuta prestidigitatrice.

Audace furto. Il signor Rodolfo Wagnest, assistente alla ferrovia dello Stato, passando ieri verso le 5 pom. per la via Vincenzo Bellini, fu avvicinato da due signori uno dei quali lo invitò ad osservare se avesse ancora l'oriuolo. Il signor Wagnest diede un'occhiata al suo panciotto e s'accorse che gli mancavano l'oriuolo e la rispettiva catenella.

— Infatti l'oriuolo mi manca, rispose meravigliato il signor Wagnest - che storia è questa?

— Ma se glielo hanno rubato in questo momento; non si è accorto di nulla? Guardi là il ladro che scappa. Il derubato si voltò e vide un giovanotto che si allontanava a passo di corsa e lo inseguì. Raggiuntolo, si fece restituire i suoi preziosi e lo consegnò ad una guardia.

Alla Polizia l'arrestato fu riconosciuto per il noto ladruncolo Arturo Glessich, di 18 anni. L'ardito mariuolo disse di non essere stato lui a commettere il furto, ma un altro individuo, che, dopo avergli consegnato l'oriuolo, se la era svignata. Fu mandato in via Tigor.

Le corone nei cassetti sono in pericolo. [...] Vaschek, abitante al N. 21 di Scorcola, denunciò ieri all'ispettorato del rione che ignoto ladro la aveva derubata [...], aprendo un cassetto con un [...]. Aggiunse che anche tre me[si ...] derubata di 5 corone che [...] esso cassetto.

[...] si trova più. La signora [...] abitante in via Stadion [...] tempo fa la certa Giuseppina [...] di «marcarle» una quantità [...]eria del valore di 70 corone. [...] accettò l'incarico, ma da quel [...] non si fece più vedere. La si[gnora ...]noviz andò a cercarla ma non [...]. La sedicente Cociancich le a[veva detto] di abitare in Guardiella, die[tro l'o]steria «Alla Capuzzera»; ma colà [...]ichiarono di non conoscere una [...] di quel nome. Perciò, ieri mattina la danneggiata denunciò la cosa alla [...]zia.

[In]cendio. Ieri mattina, verso le 7 il ra[ga]zzo Mario Bre[...]avech, correva ad avvi[sar]e i vigili dell'appostamento principale [e q]uelli di via della Guardia che al N. 44 [di] via del Molino a vento s'era sviluppa[to] un incendio. Accorsi i vigili con treno personale, sotto il comando del capo [...] Paoli e del tenente Bugliovaz, rilevarono che in causa d'un tubo del focolare economico aveva preso fuoco una parte del pavimento del primo piano. Il fuochetto fu spento in breve con pochi getti d'acqua.

Falso allarme d'incendio. Iermattina verso le 11 i vigili dell'appostamento principale e quelli di via della Loggia, venivano chiamati telefonicamente al N. 2 di via dell'Altana, nel quartiere abitato da Leone Segrè. Accorsi, rilevarono che si trattava d'un falso allarme, prodotto da un po' di fumo sviluppatosi nella cucina.

Per la tabaccaia. Carlo O., di 17 anni, abitante in via Valdirivo, agente di commercio, iersera verso le 10 stava chiacchierando con la tabaccaia in uno spaccio di tabacchi. In quella capitò un giovanotto, il quale, senza ambagi, invitò l'altro ad andarsene.

— Ben se voio, vado via!

— Va via purcinel, se no te dago 'na piada! - intimò l'altro, e siccome l'O. non si moveva, mandò ad effetto la sua minaccia, cagionando al giovanotto una contusione alla gamba destra, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Le baruffe. Abbiamo raccontato ieri che la levatrice Antonia Scarel, di 60 anni, abitante al N. 10 di via della Madonnina, era stata percossa dal proprio marito. Essa invece, venuta ieri al nostro ufficio, ci pregò di riferire che il fatto passò nel modo seguente: La mattina del 21 corr. alle 10, ella era venuta a diverbio con la sua inquilina Caterina Sulsich, di 36 anni, perchè questa fino dal maggio non le pagava la pigione. La Sulsich, dopo averle lanciato una caterva di parole offensive, le aveva versato sul braccio destro un recipiente d'acqua bollente, e con una pentola l'aveva colpita alla spalla sinistra. Ma, a sua volta, l'aveva afferrata per i capelli; ed infine, malconcia com'era, si era dovuta recare, ierialtro alle 4½ del pomeriggio, alla Guardia medica, dove il dottore le riscontrò contusioni ed escoriazioni al braccio destro, nonchè contusioni e suffusioni sanguigne alla spalla sinistra.

Malore improvviso. Giovedì scorso Amelia Ursich di 27 anni, abitante in via della Fabbrica N. 1, mentre rincasava, cadde a terra colta da malore improvviso. Trasportata nella sua abitazione, dopo avute le cure opportune e dopo essersi riavuta, si accorse di non poter più muovere il piede destro. Il medico le riscontrò una frattura al malleolo e le prestò le cure più urgenti. Ieri, poi la Ursich fu accompagnata all'ospedale, ove la si accolse nel quarto ripartimento.

* Ieri sera alle 7, Antonio Loger, di 61 anni, abitante al N. 68 di via del Molin a vento, passando per la pubblica via, cadde a terra colto da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno, con una lettiga, lo fece accompagnare allo spedale.

Durante il lavoro. Rodolfo Krall, di 16 anni, tagliapietra, abitante a Trebiciano, ieri mattina accudendo al lavoro si colpì col mazzolo sull'indice della mano sinistra in modo da fratturarselo orribilmente. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnato all'ospedale.

Giovanna Crovatin, di 17 anni, domestica, abitante al N. 18 di via San Nicolò, ieri mattina alle 11, lavorava con un ago, quando questo le si conficcò nel pollice destro. Ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. La bimba di 6 anni, Carmela Martinelli, abitante al N. 483 di San Giovanni, ieri a mezzogiorno, mentre scorrazzava nei pressi della sua abitazione fu morsicata da un cane alla mano destra.

Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno le prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Il bracciante Francesco Decilia, di 46 anni, abitante al N. 2 di via Montorsino, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita al pollice sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *Operato.* Poichè ella ha rinunziato alla disdetta legale (che è di 14 e non di 8 giorni) il principale può licenziarla senz'altro. — *Cori.* Non è consigliabile di emigrare nell'Africa del sud se non si abbia già il lavoro assicurato con una mercede giornaliera di almeno 6 o 7 scellini, essendo colà la vita carissima. — *Statologo.* I pedaggi erariali sono aboliti. Il regolamento per la gente di mare (Seemannsordnung) è stato approvato dalla Camera dei signori: esso fu poi discusso da apposita commissione della Camera dei deputati, ma le divergenze di vedute apparvero dalla discussione così forti che è probabile la presentazione di un nuovo progetto. — *Ringraziando.* Se il debitore risiede in Ungheria, la cambiale deve essere ungherese. Non occorrono firme di testimoni per la validità del vincolo cambiario. — *Pietro C.* Se un marito ha bisogno del «permesso» della moglie per recarsi all'estero? Via: sarebbe addirittura dell'iperfemminiamo! — *Eugenio.* Marchesini: Trattato di contabilità (2 vol.). Frisoni: Corrispondenza commerciale ed. Hoepli. — *Stud. legge.* Manuali di storia germanica ve ne sono a bizzeffe: si rivolga a un libraio. — *Assidua lettrice.* Verrà annunziata dai giornali la data dell'apertura del corso commerciale per signorine all'Accademia. — *Servola Orsolina.* Santo Stefano re: 2 settembre. Esistono parecchi sistemi di telegrafia senza fili come quelli tedeschi di Slaby e Braun, quello russo di Popoff, ecc. nessuno però può reggere al confronto con quello Marconi. — *Leopoldo B.* Si rivolga a uno specialista per le malattie della pelle. — *Abbonata.* Forse la polvere insetticida da lei acquistata sarà di cattiva qualità, perchè di solito questa giova molto contro le blatte. Serve anche moltissimo il tenere in casa un riccio. Fra i rimedi contro le formiche si suggerisce il limone ammuffito. — *Viola.* L'equipaggio del pir. «Poseidon» è tutto sano e salvo, nè ha mai corso pericolo. Quelli dell'equipaggio che non avevano nulla da fare a bordo, erano alloggiati nel convento dei frati di Monte Carmelo che sovrasta appunto alla località dove il «Poseidon» erasi arenato. — *Vecchio abbonato.* Può partire con la ferrovia da Trieste alle 6.20 ant. ed arriva ad Aidussina, cambiando treno a Gorizia, alle 10.45: da Aidussina a Lokavitz vi sono 3 chilometri di strada. Da Aidussina può ripartire alle 4.40 pom. per arrivare a Trieste alle 8.28 pom. — *Trieste.* Alla stazione di Trieste vengono rilasciati biglietti diretti per Bologna soltanto per la via di Cormons (II cl. celere lire 32.75, III cl. omnibus lire 18.90): biglietti di andata e ritorno non vengono rilasciati. — *Assiduo lettore e Dalmato.* Alla stazione di Trieste si possono avere «biglietti combinabili internazionali» di andata e ritorno per giorni, con diritto a fermative in qualsiasi altra stazione, previo avviso al capo-stazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.1, ore 2 pom. 27.5. C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.8. Oggi: alta marea 6.34 ant. e 11.48 pom. - Bassa marea 6.14 ant. e 6.30 pom.

Ogni giorno una. In sala d'aspetto. Il medico entrando nella stanza delle visite mediche:

— Chi è che aspetta da più lungo tempo?

— Sarò io certamente, perchè le ho fatto una «rédingote» l'anno scorso e non mi ha ancora pagato.

TEATRI.

Teatrino d'estate a Barcola. Oggi e domani la coppia Bendazzi-Garulli dà le due rappresentazioni ultime definitive. Il Garulli canterà fra altro «La preghiera» di Stradella e «Galoppa morello» di Quaranta. La signora Bendazzi-Garulli canterà, fra i vari pezzi, la romanza del Pergolesi «Se tu m'ami...».

Marina e Navigazione.

Il più potente faro del mondo. Il nuovo faro d'Helgoland, nel mare del Nord, è il più potente che si conosca, fornisce una luce elettrica della potenza di 30 milioni di candele.

Esso è costruito con un nuovo sistema. Le lenti Fresnel, che sono carissime, sono sostituite da tre specchi parabolici di vetro del diametro di 75 centimetri con l'arco elettrico collocato matematicamente al punto di ignizione.

Il carbone positivo è rivolto verso i tre specchi posti su di un disco perfettamente orizzontale, che a sua volta riposa su sfere d'acciaio e gira su sè stesso due volte al minuto per mezzo di un elettromotore.

Questo sistema di rotazione fornisce dei getti elettrici della durata di un decimo di secondo ciascuno, succedentisi di cinque in cinque secondi.

Il faro è alto 82 metri. Col tempo buono la distanza attraversata dalla luce non è limitata che dalla sfericità della terra. A fior d'acqua la luce è visibile a 35 chilometri; ad un metro più in su è visibile a 39 chilometri, e a 4 metri sopra il livello dell'acqua è visibile a 42 chilometri e mezzo, e così via di seguito, dimodochè la luce si vede benissimo stando sul molo di Brema, che è a 64 chilometri di distanza.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloyd. «Metcovich» da Venezia con 130 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 36 pass., «Brindisi» da Brindisi e Venezia con 13 pass.; il pir. ingl. «Falernian» da Liverpool e Venezia; i pir. a. u. «Lacroma» da Savannah e Venezia, «Hungaria» da Cattaro con 45 passeggeri.

— Partirono. I piroscafi lloyd. «Thetis» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Aurora» per Batum; i pir. a. u. «Vila» per Cattaro, «Jadro» per Metcovich; il pir. ottom. «Massalia» per Trebisonda; i velieri ital. «Antonio» per Patrasso, «Narduccio» pel Pireo, e lo scooner ellen. «Aghias Paraschevi» per Nauplia.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Arcadia» partì il 26 da Braila per Anversa, «Urania» il 26 da Fiume per Odessa, «Baross» arrivò il 25 a Cetacolo da Fiume, «Plitvice» arrivò il 25 a Hokodate, «Eros» il 26 a Anversa da Braila, «Attila» da Braila passò Ushant il 23 diretto per Rotterdam.

Il pir. lloyd. «Persia» diretto a Kobe arrivò il 26 a Yokohama.

Noleggi. Piroscafi. «Everest» dal Tyne per Venezia a 5.7½, «City of Madrid» da Calcutta per Hull a 20 s., «Concetta» da Alessandria diretto R. U. a 10 s. se pel Canale di Bristol 9, «Semantha» da Alessandria per Hull a «lump sum» per 1800 sterline, «Britannia» da S. Lawrence per l'Irlanda a 40 s. «Claverhill» da Manilla per Marsiglia a 28 s. 9, più 150 sterline per due porti di carico e 250 sterline per due porti di scarico nel R. U. o Continente, «William Balls» da Sulinà per Londra, Hull, Anversa o Rotterdam a 10 s. 6, se Amburgo 11 scellini.

— Velieri. «Formosa» di 1474 tonn. reg. da Nuova York per Sydney, Adelaide o Melbourne a «lump sum» per 2400 sterline, «Pasquale Lauro» da Baltimora per la Riviera della Plata a dollari 7.25, «Almedia» da Portland (Oregon) per Sydney a 30 s., «General Neumayer» dalla Nuova Caledonia per Havre a 17 s., «Halewood» da Anversa per S. Francisco a 23 scellini.

27 agosto.

Da GRADISCA.

— Grande convegno sportivo pro Lega Nazionale. Domenica à corr. colla cooperazione dei ginnasti di Trieste, Gorizia, Parenzo, del Circolo di cacciatori di Trieste e di altri sodalizii si terrà a beneficio della Lega Nazionale un convegno sportivo col seguente programma: Ore 8. Gare di bocce fra i campioni friulani. - Ore 9-10. Gare di marcie fra ginnasti con percorso: seniores chilometri 5, juniores chilometri 2½. - Ore 10. Riunione velocipedistica. - Ore 11. Gara velocipedistica stradale: Gradisca-bivio Romans-Gradisca (circa 12 km.). - Ore 10-12. Gara di palla vibrata, e tiro al piccione. Nel pomeriggio, ore 2-3, ricevimento degli ospiti e rappresentanze. Ore 3. Gara finale delle bocce. Ore 4-5. Gare speciali (salto in alto, salto in lunghezza e corso di velocità, metri 100). - Ore 5-½. Gara finale della palla vibrata. - Ore 5-½-6. Nuovo giuoco del pallone. - Ore 6-6½. Ginnastica artistica ai grandi attrezzi (sbarra e parallele). - Ore 7-8. Produzioni libere di squadre ginnastiche. - Ore 8. Premiazione. - Ore 10. Quadriglia, diretta dai maestri signori Giacomo Fumis e Aldo prof. Boiti.

Da MONFALCONE.

— Danni continuati per le campagne. Con grave danno specialmente per i frutti e le uve che cominciano a maturare, spira da ieri un vento impetuosissimo. In via del Duomo fu asportata e rotta la tabella del cappellaio Ricci.

Da FOGLIANO.

— L'apertura della scuola industriale. Questa scuola, fondata per migliorare l'industria dei panierai e dei viminicultori, che è una specialità di questi nostri luoghi, si aprirà il 1. settembre.

La stessa è divisa in tre corsi annuali con istruzione pratica e teoretica. Gli allievi verranno istruiti in tutti i rami dell'arte dei panierai, nel confezionamento di mobiglie in canna d'India e di bambù, nella viminicultura pratica e teoretica, nel disegno professionale, geometrico ed a mano libera, nell'aritmetica, nello stile d'affari, tenitura di libri e cognizioni delle leggi industriali, nella lingua italiana e tedesca e nelle cognizioni di mercenomia e degli strumenti d'arte.

L'iscrizione seguirà presso la cancelleria della scuola al 1.o settembre dalle 9 a le 12 ant. Si richiede l'attestato assolutorio d'una scuola popolare, e un attestato medico comprovante la sana costituzione fisica.

Giova notare che un attestato assolutorio di questa scuola autorizza l'allievo ad intraprendere ed esercitare indipendentemente l'industria del panieraio.

LOZIONE PER I CAPELLI
del chimico-farmacista
VITTORIO RUMER
Allontana sollecitamente la forfora, arresta la caduta dei capelli in conseguenza a gravi malattie sofferte, sicchè dopo breve tempo di cura le trecce si rinnovano voluminose, morbide e lucenti.
UNICO DEPOSITO:
PREMIATA FARMACIA PRAXMARER
„AI DUE MORI"
Trieste - Piazza Grande Palazzo Municipale

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

Apparati Fotografici
Solo fabbricati di primo ordine come pure tutti gli accessori fornisce a prezzi modici verso
piccole rate mensili
Cataloghi illustrati gratis e franco.
BIAL & FREUND
VIENNA XIII 1 e BRESLAVIA II.

LE ANALISI
di distinti chimici che sempre confermarono nel
Vino Ferruginoso
del farmacista PICCOLI in Lubiana
l'indicata quantità di ferro, sono il migliore attestato e offrono al medico e al paziente la più grande garanzia per la sua efficacia.
Rivendesi nelle farmacie Crevato, via delle Poste; de Leitenburg, Piazza S. Giovanni; Pozzetto, Palazzo del Lloyd; Mizzan, Piazza Giuseppina.

Vino TERRANO 28-32
Cantina Parentina
Fontanone 9

Massima scelta - Massima solidità
Massima convenienza
NUOVO ARRIVO
Cortinaggi di merletto, stoffa e applicazione
Tappeti di ogni grandezza e qualità
Stoffe da Mobili disegni recenti
Traliccio per materassi
Corsie di jute, reps e velour, in tutte le altezze
Coperte di cotone, di lana e imbottite
Tappeti da tavola e copertori, in disegni nuovi
Batista per cortine, vera provenienza inglese, in disegni recenti.
Vitrages di merletto, bianchi e crema e applicazione, ultima novità.
Linoleum e cerate, a metro e pronte
Stores di merlo e applicazione svizzeri
Embrasses e Macassar
e tutti gli articoli da tappezzeria
IL TUTTO PRESSO
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
Prezzi fissi — Fiume, Corso 11 — Telefono 498

QUANTO PRIMA
la Ditta viennese Successori
S. Öhler & C.o
aprirà in
PIAZZA DELLA BORSA
uno splendido negozio in
Manifatture e Mode da Signora

3 BAGNI DI VILLACO
SEEBAD • ANNENHEIM •
KALTBAD • MITTEWALD •
WARMBAD • VILLACH •
Carinzia
Per prospetti rivolgersi alle rispettive direzioni

VITTORIO VENETO.
HÔTEL PENSION VILLA BILLI
con tutto il comfort e vasto giardino. - Casa di I ordine.

PER REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5. 0 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

TRASLOCO
LA DITTA
Successori di GIROL. SCANTIMBURGO
si è traslocata in
Piazza della Borsa N. 14
PROVVISORIAMENTE
fino alla ricostruzione del locale in precedenza occupato.

SPECIALITÀ PACELLI - LIVORNO
CATARRO gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE. — Vasetto L. 1.50 e 2.—, franco 2.— e 2.50.
LA GUARIGIONE GARANTITA ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto si ottiene in ogni stagione col FERRO PACELLI. Flacone L. 2.50, franco per posta L. 2.85.
CAPELLI BELLI ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. Vasetto L. 0.70, franco per posta L. 1.05.
LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI antinevrastiche. Flac. L. 2.50, franco 2.85. Vendonsi in tutte le farmacie. A TRIESTE da quelle Suttina e Serravallo.

Le Biciclette „PEUGEOT" Passamontagne
con due trasmissioni, cambiabili istantaneamente, ruota libera, freno Bowden, sono le preferite perchè le migliori che esistono.
Primarie referenze. Cataloghi gratis e franco.
Rappresentanza e Deposito Rod. Rötl - Trieste, Piazza S. Caterina.

Deposito Olio
PER USO FAMIGLIA.
Olii extrafini da tavola e cucina.
G. BENEDETTICH
Via Valdirivo, 10 - Telefono 1739.

POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi
che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy. Costano L. 0.60 al pacchetto per preparare 10 bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unita la relativa istruzione per il modo di usarle. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia detta DEI CASALI di G. Alberani, Bologna (Italia) se ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.
A Trieste vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a Gorizia: Körner

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussica.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA [...] Ministero dell'Interno a Roma e permessa la vendita in Italia [...] Dicembre 1890.
[...] delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N.B. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.
Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col LIQUORE GODINA, preparato dai farmacisti R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo).
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta Cor. 2. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette verso rivalsa o previo invio di Cor. 7.20

Da DUINO.

— Gli istituti della Lega.

Col 1. settembre si aprirà soltanto il giardino infantile della Lega mentre l'apertura della scuola, per deliberato della Direzione Centrale preso nell'ultima seduta, venne differita ad altra epoca da destinarsi.

Da PARENZO.

— I noli sulla «Trieste-Parenzo».

Contemporaneamente al nuovo orario, che soddisfa ad un bisogno generalmente sentito dalle popolazioni dell'Istria media e settentrionale-occidentale, verranno introdotti anche nuovi noli per il trasporto di merci sulla ferrovia «Trieste-Parenzo», in modo da poter sostenere la concorrenza del trasporto mediante i piroscafi. Dovrebbe seguire ora anche un razionale ribasso dei prezzi di passaggio che son veramente eccessivi.

Da ROVIGNO.

(Corte d'Assise).

— Crimine di rapina.

La sera di domenica 24 maggio Francesco Petrincich, tessitore dimorante a villa Pontiera di Barbana, era appena uscito dall'osteria di Barbana diretta da Matteo Paus, e mentre camminava per una strada deserta per recarsi a casa, nei pressi di un grande cespuglio fu aggredito da tre individui, i quali, datagli da tergo una forte spinta, lo fecero stramazzare al suolo, ove andò a battere con il viso riportando una lesione leggera. Il caduto riconobbe in modo indubbio l'odierno accusato Pasquale Zuban fu Paolo contadino da Melnizza di Barbana d'anni 22. Questi, appena lo vide caduto, si curvò su di lui, gli afferrò la catena dell'orologio che teneva in un taschino del panciotto, tentando di strappargliela. Il Petrincich cercò d'impedirglielo mettendo il braccio sul taschino: lo Zuban allora gli vibrò due pugni all'occipite e con un forte strappo, pur spezzando la catena, riuscì a portarsi via e catena e orologio, poi si diede alla fuga. Nel frattempo gli altri due lo aspettavano fermi sulla strada. Il Petrincich, portatosi la mattina a Barbana per denunciare il fatto alla gendarmeria, incontrati certi Matteo Bulich e Antonio Redola raccontò ad essi il fatto. Questi allora si recarono dallo Zuban e lo indussero a restituire l'oggetto rubato. Ed egli infatti restituì senza farsi tanto pregare, dichiarando però che l'orologio e la catena li aveva ricevuti da persona che non voleva nominare. Arrestato, dichiarò invece di averli trovati in un suo fondo: assicurò ad ogni modo che quando uscì dall'osteria era completamente ubbriaco. L'orologio e la catena avevano un valore di 7 corone. Per questo fatto egli è accusato del crimine di rapina.

Al dibattimento egli sostiene la completa ubbriachezza e assicura che andando a casa stava tanto male sulle gambe che cadde due volte. I testimoni sentiti confermano la materialità del fatto portato dall'accusa. Dalle loro deposizioni risulta che l'accusato prima di uscire dall'osteria giuocava alle carte e giuocava abbastanza bene, che uscito dall'osteria barcollava alquanto, ma sapeva quel che faceva. Un testimonio, Antonio Quaranta, poi depone che quando erano sulla strada lo Zuban lo invitò ad unirsi a lui, che assieme avrebbero portato via l'orologio a Frane. (Frane sarebbe il Francesco Petrincich). Le informazioni sul conto dell'accusato sono pessime.

Ai giurati vennero proposti tre quesiti, uno principale riflettente la rapina, uno suppletorio riflettente la totale ubbriachezza e uno eventuale riflettente la contravvenzione di ubbriachezza. Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Sbisà sostiene che l'accusato è reo del crimine di rapina e che l'ubbriachezza accampata è soltanto una scusa. Il difensore avv. dott. Depiera giudica invece il fatto quale una bravata, commessa in quello stato di irresponsabilità che è prodotto dal vino e rileva tutti i momenti processuali che vengono in appoggio di tale sua asserzione. Replica il P. M. e replica il difensore. Dopo un chiaro ed imparziale riassunto del presidente, i giurati affermano unanimi il primo quesito, negano il secondo e con 9 voti affermano il terzo.

La Corte quindi dichiara l'accusato *assolto dal crimine di rapina e lo condanna per contravvenzione di ubbriachezza a sei settimane di carcere.*

La Corte era composta dal cons. Kümmerlin presidente e dal cons. Rode e dall'aggiunto Ventrella giudici.

— La votazione nel primo corpo.

Questa mattina dalle 9 alle 12 ebbe luogo la votazione del primo corpo elettorale per l'elezione del Consiglio di città. Con 83 voti e senza contrasto furono eletti i candidati proposti dal Comitato elettorale cittadino.

— Elargizione.

Per onorare la memoria della defunta signora Caterina Campitelli, il signor Domenico Candussi-Giardo rimise al podestà corone 50, destinandole al fondo intangibile della casa di ricovero.

— Giornale sequestrato.

Il numero escito oggi dell'«Idea Italiana» fu sequestrato per un trafiletto sulla morte di Menotti Garibaldi.

Sciarada a pompa.

Oh, delle vostre chiacchiere
Poco *primo fin il*, proprio davver;
Meglio è lasciarvi stridere
Al pari degli *inter*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FEDRA—ARDE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Agosto

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 640.50, Staatsbahn 647.—, Alpine 357.—. La borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 201.50 (202.20), Disconto 187.40 (188.28), Italiana 103.— (103.25). Milano segna la chiusa: Cambio 99.90 99.90; Rendita 102.47 (102.45), Meridionali 697.— (698.—), Mediterranee 487.— 486.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 97.57 (97.95), Italiana 102.40 (102.45), Spagnuola 90.85 (90.92), Banche Ottomane 58?.— (588.—), Rio Tinto 1227 (1236), Lotti turchi 124.75 (125.75).

Oggi Rendita italiana da 101.75 a 102.15, Credit da 639.— a 641.—, [illegible] 236.90 a 239.30, Francia 95.— a 95.30, Italia [illegible] a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.30. Germania 117.30 a 111.50, Banconote germaniche 117.20 117.50, Rend. austr. carta 100.05 a 100.3., Rendita ungherese in Corone da 97.70 a 98.—, Credit 640.— a 642.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 647.— a 649.—, Lombarde 78.50 a 80.—, Lotti turchi 117.— a 119.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57. Rendita ital. 5% 102.48. Rendita spagnuola esterna 90.85, Azioni Banca ottomana 582.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austriache 699.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 31.67, Cambio Londra 251.55, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.75, Länderbank 437.—, Lotti turchi 124.75, Banca di Parigi 6098, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1227. debole

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolidati 90$^{9}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $25^{15}/_{16}$, Rendita spagnuola 90—, Italiana $101^{7}/_{8}$, Cambio su Vienna 24.17, Sconto di piazza $2^{7}/_{8}$. Pagam. della Banca 158000 fermo

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.—. debole

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.25, per decembre 26.—, per marzo 26.75, per maggio 27.25. calmo

Amburgo 27. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 27. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per dicembre a fr. 32.—.

Nuova York 27. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto $6^{55}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{50}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{07}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{70}/_{100}$, Novembre-Decembre $5^{52}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{54}/_{100}$, Gennaio-Febb. $5^{53}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{52}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{51}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{51}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 21.—. sosto

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 51.25, per settembre 50.50, settembre-dicembre 51.25, gennaio-aprile 52.25. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 14.50, per settembre 14.50, settembre-dicembre 14.65, novembre-febbraio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 22.30 settembre 21.—, settembre-dicembre 21.10, novembre-febbraio 21.20. fiacco

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.20, settembre 28.80, Settem.-Dicem. 28.30, Nov.-Febbr. 28.20. fiacco

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 37.—, settembre 37.—, settembre-decembre 36.—, Gennaio Aprile 35.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo. Bianco per mese corrente $25.62^{1}/_{2}$, per settembre 25.75— fiacco, ottobre-gennaio 6.75—, gennaio-aprile $27.37^{1}/_{2}$, Raffinato 95.— a $95^{1}/_{2}$.

Amburgo 27. (Chiusa). Per agosto 18.85, per settembre 16.85, ottobre 18.05, decembre 18.—, marzo 18.30, maggio 18.45. calmo

Londra 27. Java a. scelt. 9.9. Rappe greggio a sc. $8^{7}/_{16}$. calmo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

†

La sottoscritta ha il triste dovere di annunciare agli amici e conoscenti il decesso della sua zia signorina

CAROLINA HORN

avvenuto oggi alle 4 pom.

Trieste. 27 Agosto 1903.

Jeanne Baumann
anche a nome dei parenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

Accasciato dal dolore per la perdita della sorella diletta, che tanta parte era della mia vita, non trovo la forza di corrispondere come vorrebbe il mio cuore alle tante manifestazioni di onoranza e di simpatia onde fummo fatti segno la defunta ed io in questi giorni di lutto. Le manifestazioni così imponenti e spontanee e sincere mi provarono come le rare virtù della mia morta fossero giustamente apprezzate, e ciò mi fu di sensibile conforto: e mi mostrarono anche l'affetto con cui la mia città e la Provincia ricambiano l'amore vivissimo che porto ad esse. Io ringrazio tutti dal profondo del cuore. Ai rovignesi, che con la solennità data ai funerali esaltarono degnamente la memoria benedetta dell'estinta e agli altri istriani che parteciparono al corteo funebre o mi mandarono condoglianze affettuose io dico semplicemente: vi sia ritornato come io desidero il gran bene che mi avete fatto. E a quelli che m'inviarono telegrammi o lettere di consentimento al mio dolore, se non ottenessero risposta, dico: siate cortesi di compatimento a un vecchio che piange l'ultimo suo caro; e in queste ore per lui tristissime giudicatelo dal suo cuore, i cui sentimenti tenta qui di esprimere, non da un'emissione che deplora, ma a cui è costretto suo malgrado.

ROVIGNO, 26 Agosto 1902.

Dott M. G. CAMPITELLI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica capace cucinare, preferibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1430

CERCASI persona pratica del ramo birra, che possa assumere la rappresentanza con deposito di primaria fabbrica e prestare corrispondente cauzione. Offerte corredate da certificati, referenze ecc. sub «V. B. N. 100» alla amministrazione del Piccolo. 1465

CERCANSI ragazzo con paga e cuoca per tutti i lavori, mensili 28 corone. I. Neumann, cambio valute, via Ponterosso. 15.0

CERCASI garzona modista con paga. Indirizzo Piccolo. 1655

CERCASI per spedizione e corrispondenza un giovane con bella calligrafia, perfetta conoscenza italiano e tedesco, disponibile possibilmente subito. Offerte particolareggiate in tedesco e italiano con pretese sub F. S. al Piccolo. 1688

CERCASI prontamente brava ed onesta serva, preferibile tedesca, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1?2

CERCASI bravissima sarta da bianco. Via Nuova N. 3, III piano. 1809

CERCASI bambinaia per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1805

CERCASI mezzo facchino intelligente. Offerte «R. R.» al Piccolo. 1802

CERCASI per primario stabilimento commerciale praticante di scrittoio ch'abbia assolto scuola commerciale, con cognizioni della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 1787

CERCASI donna servizio, bella presenza, alcune ore giornata. Indirizzo Piccolo. 9.01

CERCASI prontamente mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 1756

CERCASI per settembre domestica sappia cucinare per piccola famiglia, per Ravenna. Indirizzo Piccolo. 1767

CERCASI garzona stiratrice. Via Istituto N. 22, II. 1762

CERCASI domestica. Indirizzo Piccolo. 1752

CERCASI ragazzo apprendista pittore. Via Solitario. Epron, pittore d'insegne. 1735

CERCASI una servetta. Rivolgersi via Solitario N. 8, IV. 1707

CERCASI ragazzo dai 14-15 anni, con piccola paga, quale apprendista zincografo. Indirizzo Piccolo. 1708

CERCASI ragazzetta piccola famiglia, attendere bambini. Via Canova 1, porta 1. 1748

CERCASI garzona calzolaia con paga. Indirizzo al Piccolo. 1815

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina e dopopranzo. Via Monte 9. 1749

CERCO prontamente praticanti possibilmente italiano, tedesco, sloveno; ricevo no paga. Indirizzo Piccolo. 1755

PRIMARIA ditta viennese cerca prontamente giovane impiegato pratico corrispondenza italiana, francese, conosca sufficiente il tedesco; concorrenti i quali siano già stati occupati in casa esportazioni avranno la preferenza. Offerte sub «Tüchtig 500» fermo posta Tergesteo. 1799

PRONTO servizio lavorante falegname e mezzo lavorante. Indirizzo al Piccolo. 1781

DONNA di servizio cercasi prontamente. Corso 39, I piano, destra. 1789

LEGATORE di libri mezzo lavorante, cerca prontamente la libreria Chiopris. 1804

VENDITORE abile per vendita diversi articoli piazza, eventualmente regioni limitrofe, cercasi prontamente; indispensabili ottime referenze. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 1702

SIGNORINA abile nel conteggio offresi quale cassiera. Indirizzo al Piccolo. 1770

INGEGNERE, buonissima posizione, assume amministrazioni aziende private. Indirizzo al Piccolo. 965

GIOVANE con perfetta conoscenza del tedesco e italiano cerca posto presso primaria casa in spedizioni in qualità di spedizioniere. Gentili offerte sub «Giovane fiumano» Piccolo. 1709

OFFRESI giovane quale compioirista od altro, che conosce l'italiano, il croato, dattilografo, buone referenze. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 1697

SIGNORA tedesca cercasi per compagnia d'una signora. Offerte con pretese sul «Campagna» posta Gorizia. 1734

SIGNORA vedova cerca posto governante conosce italiano, francese, musica. Dirigere offerte «Vedova» al Piccolo. 1694

SIGNORINA tedesca, istitutrice d'un giardino d'infanzia, cerca posto a Milano [illegible] Schubernigg St. Veit [illegible]

RAGAZZA sana [illegible] Acquedotto 61 A., II, sinistra. 1689

RAGAZZA giovane, pratica per appalto, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1788

TEDESCO impiegato di Banca assumerebbesi nelle ore libere corrispondenza tedesca, emolumento discreto. Offerte Piccolo «Banca». 1807

ABILE sarta vestiti ragazzi, biancheria ecc. raccomandasi. Indirizzo al Piccolo. 1692

ISTRUZIONE

CERCASI maestro per Circolo mandolinistico. Offerte al Piccolo sub «Mandolinistico». 1784

ISTRUTTORE impartisce lezioni tedesco, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1776

COLLEGIO Convitto Vinanti, Bassano (Veneto). Retta lire 360. Informazioni dettagliate Rossetti 18. 1291

MAESTRA tedesca assume lezioni di lingua o materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 1699

BAMBINI ambo i sessi tengonsi casa dando istruzione. Indirizzo Piccolo. 1765

AFFITTANZE

IMPIEGATO cerca prontamente stanza con ingresso libero, eventualmente con costo, vicinanze Acquedotto. Offerte dettagliate sub «Stabile» posta Giardino Pubblico. 1669

DUE famiglie desiderano prendere in affittanza annua, in una casa di Trieste, ove non ci sieno troppi inquilini, un quartiere composto circa sei stanze e due cucine, preferibilmente con giardinetto. Sollecite offerte dirigere «Pagatori puntuali» ad Andritz, presso Graz, posta centrale. 1670

IMPIEGATO cerca stanza separata, ammobiliata, presso distinta famiglia, per 1. ottobre. Offerte tedesco sub «Sehrlustig» al Piccolo. 1715

CERCO per primo ottobre, presso distinta famiglia, stanza ammobiliata, eventualmente costo. Offerte indicando prezzo «Signorina Maestra» Piccolo. 1724

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Beschelden» Piccolo. 1722

STANZETTA ammobiliata, poco cucina, centro, cerca signora. Offerte «Chiaro» Piccolo. 1750

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Sub «Prossimità piazza Goldoni» Piccolo. 1725

DISTINTI coniugi soli cercano, pressi Caserma, Meridionale, stanza ammobiliata, piccolo comodo cucina, presso piccola famiglia, signora sola. Offerte «Prontamente» Piccolo. 1773

FORESTIERO cerca bella stanza ammobiliata, con due letti, presso famiglia tedesca o francese. Offerte sub «R. R.» al Piccolo. 1713

AFFITTASI presso famiglia tedesca stanza grande, vuota, a signorina tedesca o signore solo. Via Foscolo 2 A., quarto. 1739

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, tutto comfort. Via Canova 1, porta 18. 1741

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Toro 12, II. 1743

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 1751

AFFITTANSI due stanze vuote sul davanti. Via Farneto 32, I. 1744

AFFITTANSI camera, cucina prontamente, II piano, Barriera. Mediatore: Madonnina 21. 1758

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, unito salottino, ingresso libero. Piazza Carlo Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1760

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, anche signorine. Rivolgersi Cavana N. 17, portinaio. 1759

AFFITTASI prontamente bottega. Via Geppa 16, II, porta 7. 1766

AFFITTASI splendida stanza vuota, due finestre al mare, parchetti, stufa, presso famiglia senza bambini. Orologio 1, II piano. 1768

AFFITTASI casa intera oppure quartieri separati, via S. Nicolò 2. Chiavi presso G. Pilotti, vis-à-vis. 1396

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, eventualmente costo. Rivolgersi direttamente via Carradori 3, primo piano. 1588

AFFITTASI stanza con tre letti, con costo o senza. Indirizzo Piccolo. 1617

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo due letti, con costo, prezzo mite. Via S. Lucia 2, primo. 1806

AFFITTASI prontamente bella stanzetta chiarissima. Via Canova 1, porta 24. 1812

AFFITTASI grande stanza parchettata, davanti, con uno o due letti. Valdirivo 11, I, destra. 1813

AFFITTANSI molti quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 29. 1794

AFFITTASI camera ammobiliata, con costo, per due uomini. Acquedotto N. 29. 1793

AFFITTASI prontamente una stanza con due letti. Piazza Ponterosso N. 2, IV. 1774

AFFITTASI stanza parchettata, buon costo, fiorini 28. Fontanone 12, terzo. 9.02

AFFITTANSI una o due stanze vuote uso scrittoio. Via Bachi 7, portinaia. 1771

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Rivolgersi dalla portinaia Ireneo 1. 1816

AFFITTANSI stanza grande, piccola, ammobiliate, Corso, eventualmente buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 1736

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote. Solitario 10, IV piano, stiratura. 1723

AFFITTANSI una, due bellissime stanze vuote, I piano, davanti. Indirizzo Piccolo. 1719

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, pianoterra, destra. Via Giulia angolo Luigi Ricci 4. 1711

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente con costo. Via delle Poste N. 10, II, porta 12. 1710

AFFITTASI stanza grande, vuota, ingresso libero, primo. Barriera 29, destra. 1731

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Giusto N. 8, III piano. 1704

AFFITTASI bella stanza vuota, poggiuolo, pressi Politeama. Indirizzo al Piccolo. 1696

AFFITTANSI stanza, camerino con o senza mobili. Indirizzo Piccolo. 1695

SCRITTOIO! Stanza vuota per uso scrittoio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1763

SIGNORA, signorina trova bella camera vuota, in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 1780

STANZA ammobiliata, costo, uno, due signori. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 1800

DA affittare quartieretto piccolo, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1798

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, ingresso libero. Barriera vecchia 14, primo piano. 1703

STANZA vuota, parchettata, affitta quietissima famiglia. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 13. 1746

AFFITTEREBBESI a signora o signorina stanzetta vuota, ammobiliata, eventualmente costo. Fonderia 8, porta 7. 1790

CORSIA Stadion 5, affittasi stanza vuota, III piano, sinistra. 1796

DA affittare prontamente quartiere parchettato, buona posizione, camere, camerino, cucina. [illegible]

PRONTAMENTE affittasi camera elegantemente ammobiliata presso distinta famiglia. Via Caserma 8, IV. 2745

BARCOLA 377, passati i Volti, affittasi quartiere tre stanze, cucina e giardino. 1001

PICCOLISSIMA famiglia affitta stanza ammobiliata, parchettata. Bachi 1, II, destra. 1261

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 1417

STANZA con stufa affittasi persona distinta, volendo mezza pensione. Rivolgersi via della Crociera 4, dal portinaio. 1437

PRONTAMENTE affittasi botteghino, posizione centrica, bella, grande vetrina. Indirizzo Piccolo. 1463

DA affittare camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 1566

PRONTAMENTE affitto bella stanza ammobiliata. Via Boschetto 1, II piano, ingresso libero. 1403

PRONTAMENTE affittasi osteria, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1792

SOLTANTO ed unicamente presso l'Agenzia Zannutel, la prima autorizzata in affittanze dall'Inclito Magistrato ed Eccelsa Luogotenenza, avente la propria cancelleria al N. 3 via S. Spiridione, si può ottenere in qualunque momento esatte indicazioni d'ogni e qualunque quartiere sia sito in città che campagna, villa, villini, negozi, botteghe, magazzini, fondi, tettoie, stalle e rimesse, che sono disponibili tanto prontamente quanto pel seguito. 1757

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI BUON prezzo indirizzi per spedizioni 5 chili. Offerte sub «Agenzia 100» Piccolo. 1540

ACQUISTANSI armi antichità, mobili, casseforti, bilancie, scrittoi. Beccherie 6. 1527

CERCASI cane rattler. Indirizzo al Piccolo. 1570

ACQUISTANSI vasi di vetro e qualsiasi qualsiasi qualità di bottiglie vuote. — Chiozza 19, commestibili. 1701

CERCASI credenza con marmo e vetrina usata, prezzo conveniente. Offerte sub «Berenice» al Piccolo. 1727

CERCASI prontamente scrivania usata, in buono stato. Offerte «Scrivania» Piccolo. 1690

CERCASI linea telefonica nelle adiacenze piazza Ospitale-Acquedotto. Offerte «Telefonica» Piccolo. 1737

DA vendere stipo con specchio, attaccapanni. Indirizzo Piccolo. 1714

DA vendere canapè, tavolo, sedie. Indirizzo al Piccolo. 1754

DA vendere sparherd buonissimo. Indirizzo al Piccolo. 1740

DA vendere causa trasloco una cassa di ferro nuova. Indirizzo al Piccolo. 1631

VENDONSI 10 botti rovere ungheresi, per vino bianco; capacità 30-35 ettolitri ciascuna. Rivolgersi Leopoldo Stern Gorizia. 1375

VENDESI biblioteca 200 volumi, elegantemente rilegati. Due Enciclopedie. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Biblioteca». 1409

VENDONSI sedie, lampade da bigliardo. Vedonsi illustrazioni, giornali italiani, tedeschi, in seconda lettura. Caffè Carlo Goldoni. 1462

VENDONSI banchi, scansie con cassetti vetrine ed altri accessori. Indirizzo Piccolo. 1695

VENDESI fanale grande a gas per giardino fior. 6. Indirizzo Piccolo. 1698

VENDONSI oggetti terra cotta e ceramica di Napoli, buon prezzo. Foscolo 8, II. 1695

VENDESI grande lampada da appendere uso salotto. Via Ponte rosso 1, II, destra. 1792

VENDESI elegante, nuovissimo fornimento stanza visita, canapè, poltroncine. Indirizzo Piccolo. 1716

VENDONSI due letti moderni e due sgabelli. Indirizzo al Piccolo. 1706

VENDESI bicicletta quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 1808

VENDESI carretto quattro ruote quasi nuovo. Rivolgersi via delle Acque N. 11, deposito petrolio. 1797

VENDONSI tutti i mobili di un hotel, letti, materassi, armadi, chiffonier, lavamani, sgabelli ecc., il tutto a prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 1778

VENDONSI due letti gemelli, quasi nuovi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1761

BICICLETTA elegante, quasi nuova, tipo recente, vendesi. Malcanton 6, primo. 1801

TRATTORIA vendesi, posizione centrica, smercio rilevante. Scrivere al Piccolo sub «Renome». 1785

MACCHINA Yost perfetta vendesi massimo buon prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1779

MANDOLINO napoletano vendesi per occasione. Piccolomini 6, pianoterra, ore 12-1. 1810

POLTRONE, quadri, armadietto, sofà, altri mobili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1764

PIANOFORTE Schnabel quasi nuovo, in palissandro, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1791

VENDO banco, sedici cassettini grandi. Via S. Caterina 1, corte. 1729

STABILE vendesi con buonissima rendita. Rivolgersi Degano. Corso 26, primo. 1678

SI vende negozio buonissima posizione, articolo di rendita, adatto per tornitore. Indirizzo al Piccolo. 1747

CETRA (zitera) vendesi fior. 25. Indirizzo al Piccolo. 1726

CAUSA partenza da vendere mobili: esclusi rivenditori. Madonnina 9, III. 1772

BOTTI vuote usate, sane, da vendere. Magazzino via Valdirivo 8. 1730

MACCHINA Wilson da vendere. Via Media 4, terzo. 1720

OCCASIONE vendesi bicicletta «Liberté», prezzo mite. Chiozza 19, commestibili. 1701

OCCASIONE vendesi negozio commestibili fior. 400, adatto per signora. Indirizzo Piccolo. 1712

GRAMMOFONO buonissimo con 12 dischi, diaframa da concerto, vendesi per fior. 40. Indirizzo Piccolo. 1728

BICICLETTA «Rambler» chilg. 10½ vendesi causa malattia, buonissimo stato, fiorini 60. Indirizzo Piccolo. 1698

PALAZZINA con campagna, bellissima posizione, presso la stazione ferroviaria di Capodistria, vendo a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 1014

BICICLETTA da donna (Dürkopp Diana), ottimo stato, da vendere. Rivolgersi portinaio androna della Galleria 1. 1392

2 biciclette «Cresent» a ghianda vendonsi. Farneto 36, II. 1548

CARRETTA con mantice di tela vendesi. Via Chiozza 49. 1548

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane caccia, pelo corto caffè, coda lunga, nome Flock. Pregasi condurlo verso mancia via Pietà 594, oppure portinaio Arsenale Lloyd. 3700

SMARRITA borsetta dipinta ciclami, contenente portafoglio, pezzo 10 corone, fotografia, viglietto pegno. L'onesto rinvenitore pregato portarla, verso generosa mancia, al Piccolo. 1786

SMARRITO fichu lutto, dal Ponterosso alla via Crociferi. Portare Crociferi 4, I. 1769

DIVERSI

N. E. Possessore tua graziosa. Ringrazio infinitamente e spero in breve rivederci. Un saluto di cuore di chi t'ama sempre. 1775

LUIGIA, avete finito di tormentarmi? lasciatemi; mi dolgono i denti, si principia appena? Saluta Vittorio. 1777

SPIRIDIONE. ricevuto, grazie, affrettare arrivo, mercoledì partenza. India tristissima fatalità, inviare fattorino ansiosamente attendoti. Ardentissimi infiniti. Lamberto. 1753

SIGNORA che scrive al telefono, fino a tanto che adoprerà l'arma dei vili e che non si deciderà levarsi la maschera non si può darle ascolto. Chi può testificare non teme (Chiusa). 1738

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete. Tanti affettuosi saluti. Addio. 1691

FERDINANDO si mostri gentile prelevando lettera. Italia. 1718

MOGLIUCCIA cerco invano tue nuove, mi hai dimenticato affatto, desidero pronta spiegazione. Ignazio. 1484

RICCARDO! Quante Fauste conobbe il reduce dalle sponde della N.? (Ritirate sempre?). 1795

NON civetto con chicchessia. Voi sì, molto. foste sempre verso me sleale: seguitate pure, farete fortuna. 1814

SIGNORE cerca corrispondenza con signora o signorina scopo matrimonio, sotto «Erich Hansen» fermo posta centrale. 1556

PRESTITO 60 corone cercasi. Offerte al Piccolo «G. L.» 1721

7000 corone offro in prestito anche per esercizio, se buona garanzia; interesse ragionevole. Massima secretezza. Offerte sub Prestito al Piccolo. 9703

SI cerca a Trieste una buona famiglia per collocare a costo ecc. uno scolaro dell'Accademia di commercio. Rivolgersi Lubiana, E. Hieng. 1733

GORIZIA. Famiglia civile darebbe costo a uno-due scolari. Abitazione arieggiata, sana. Indirizzo al Piccolo o scrivere fermo posta Gorizia sub «Villino». 1811

VERIFICAZIONE cartelle con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. [illegible]

LAVORATORIO di falegname assume lavori edili e riparazioni. Indirizzo Piccolo. [illegible]

40% ribasso sopra tutte le stoffe da uomo. Jess, Barriera 15. [illegible]

CERCO prontamente cuoche, serve, bambinaie tedesche, domestiche. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. [illegible]

ISTANZE, suppliche per doti, sussidi, dazioni per famiglie povere. Indirizzo Piccolo. [illegible]

OCCASIONE agosto, scope, scopette, spazzole d'ogni qualità, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. [illegible]

OCCASIONE agosto. Nettapiedi, piumini, battipanni, scope di crine per muri e lana per la polvere, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. [illegible]

OCCASIONE agosto. Spazzole lucidare pavimenti a soldi 65, nonchè macchine lucidare parchetti, ultimissimo sistema, fiorini 4. Angeli, Canale 5. [illegible]

CHINA Migone unico e solo rimedio contro la caduta dei capelli. Vendesi fiorini la bottiglia. Angeli. Canale 5. [illegible]

PARCHETTI lucidi si ottengono acquistando la rinomatissima cera e crema che vende Angeli, Canale 5. [illegible]

DALLATORRE ha traslocato il deposito mobili via Acquedotto 5. Prezzi vantaggiosissimi. Cinque anni garanzia. [illegible]

POLLASTRI soldi 50, galline, oche, anitre, faraone. Via Nuova 16. [illegible]

CRINE vegetale sciolto a mano, e crine animale da I. W. Dann. Via Zonta [illegible]

FORMAGGIO 60, salami 1.20. — Bottega grande e piccolo vendonsi. Via Fontanone 9. [illegible]

Milioni di Signore usano il „Fecolin"

Domandate al vostro medico se «Fecolin» non è il miglior cosmetico per la pelle, i capelli e i denti.

Il viso più turpato e il più brutto viene una forma graziosa, mediante l'uso di «Fecolin».

«Fecolin» un sapone composto di specie di delle più nobili froselle. Si garantisce oltre che le rughe e le *pieghe del viso, bitorzoli,* i *crinali, rossori del naso* ecc., scompaiono, senza lasciare *tracce,* con l'uso del «**Fecolin**».

«**Fecolin**» è il miglior mezzo per mantener belli e lucidi i capelli, impedirne la caduta, prevenire la calvizie.

«**Fecolin**» è anche il migliore e più usato odontalgico.

Chi fa uso di «**Fecolin**» invece di sapone si conserva giovane e bello.

Ci obblighiamo a *restituire il danaro* a chi non fosse perfettamente contento del **Fecolin**.

Prezzo: un pezzo cor. 1.—, 3 pezzi cor. 2.—, 6 pezzi cor. 4.—, 12 pezzi cor. 7.—. Spese postali per un pezzo cent. 20, tre pezzi e più cent. 60. Per rivalsa 60 cent. di più. Spedizione dal **deposito generale M. Feith, Vienna VII, Mariahilferstrasse 38.**

Deposito a Trieste: LODOVICO NAGELSCHMIDT, Drogheria via S. Sebastiano N. 1, con vendita all'ingrosso e al dettaglio, GIOVANNI ANGELI, profumeria, via Canale 5, ETTORE ZERNITZ, via Stadion N. 2, GIUSEPPE ZIGON, drogheria, via Caserma 8, AGENZIA ZULIN, profumeria, Corso 21 GIOVANNI CILLIA, MATTEO MAGNI, A. PARUTA, via Geppa 14, II. A FIUME in vendita nella farmacia GIORGIO CATTI, succ., i. r. fornitore di Corte, e presso FRATELLI PAVACIC, drogheria.

LA DITTA

Antonio Pogatschnegg junior

SI È TRASLOCATA

in via Chiozza 1

Tabelle

per porte d'abitazioni e scrittoi

in getto di zinco, bronzo, pressate, in rilievo e smaltate da Cor. 1.— in poi

unicamente presso il PREMIATO STABILIMENTO GRAFICO E. FREISINGER

AVOGADRO & ALTARASS

Trieste - Corso 2 - Telefono 712

LE PILLOLE „ROSA" FERRO-CHINATE ANTIMALARICHE

del chimico-farmacista

G. SALVI DERNIS

vengono raccomandate dai signori medici nelle

FEBBRI di MALARIA

a ricostituire il sangue, a liberare l'ammalato dall'ostruzione della milza, ad impedire il rinnovarsi della febbre, a restituirgli il colorito naturale, l'appetito ecc. ecc.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE.

Chi si cambia di casa

acquisti

CESTI, SPAZZOLE, SCOPE, MACCHINE DA PARCHETTI BATTIPANNI, PIUMINI, NETTAPIEDI

nel negozio **I. W. DANN**, Via delle Torri, Palazzo Diana

Ricchissima scelta. Massimo buon prezzo perchè articoli di propria fabbricazione.

Crema Marsala e Depaul Elis[...]

hanno ottenuto il massimo successo perchè da tutti riconosciute le migliori e le più igieniche bibite. — Trovansi dappertutto.

FABBRICA

MOBILI

Trieste, Via Tesa 53 A

(edificio proprio)

— DI —

Alessandro Levi-Minzi.

Magazzini:

Piazza Rosario N. 2

(EDIFICIO SCOLASTICO).

Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.

Si assumono ordinazioni anche su disegni speciali.

CHI HA BISOGNO DI DANARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au.-Un.

Crema Edelweiss!

Le lentiggini e le impurità della pelle scompaiono dopo brevissimo tempo.

Fabbricante: Emer. farmacista **Otto Klement, Innsbruck.**

In vendita presso: A. G. Andreuzzi, Giovanni Angeli, C. Brustul, Enrico Ferrazutti, Hoerner e Bonsell, Farmacia Serravallo, Lodovico Nagelschmidt, Santo d'Angeli, Ettore Zernitz, profum., Gius. Zigon, drog. A Fiume: Giorgio Catti i. r. farm. di Corte.

La più grande invenzione per l'igiene della carnagione! Effetto e innocuità confermati dai medici

Latte d'Edel[...]
Saponi d'olio pu[...]
Polvere di fior[...]
Polvere grossa

Fabbrica Mobi[...]

IGNAZIO KRON

Fornitore di Corte - Fondata nel 1848

Trieste — Via Cassa di Risparmio — Trieste

Solidità. Eleganza. Prezzi miti. FABBRICA IN VIENNA. Nuovi Cataloghi illustrati, progetti originali disegnati, pro[...] a richiesta da ammobiliarsi gratis.